



A.C. Milan

Maggio 2008

Corriere dello Sport di giovedì
1 maggio 2008

PERONI **Corriere dello Sport** PERONI

Area 95 - N. 1207
giornale 1 maggio 2008
€ 1,00* in Italia
ED. 762000024

www.corrieredellosport.it

GIUGLIANO, MARCOTTI, PIAZZI e SPLENDORE • alla pagina 2 e 3

Del Piero, è settebello: 3 Mondiali, 4 Europei

Se Donadoni lo convoca, raggiunge Maldini: nessun azzurro ha giocato di più nelle grandi manifestazioni



CHE RECORD!

Inter, il 4° derby di fila vale più dello scudetto

I nerazzurri hanno vinto le ultime tre sfide con il Milan: il poker non c'è da 34 anni. Ma Pato non ci sta e avverte...

Flamini: Vado al Milan



Il centrocampista dell'Arsenal, corteggiato anche dalla Juve, confida la sua scelta ai compagni
Galliani pranza con l'agente di Adriano. E la crisi del Barça avvicina Zambrotta e Ronaldinho

E l'Italia riscopre una miniera: lo stadio

Il nuovo stadio dell'Arsenal

Dopo anni di immobilismo i nostri club hanno deciso di copiare le grandi società estere
La Ase accende sul Delle Alpi Roma pensa a due impianti Udine, Friuli ecco un'ipotesi

di Antonio Magli

C'è chi dubita che accadrà: che come l'Albania che ha prescelto uno stadio economico, gettato solo grazie all'investimento, perfettamente in linea con le indicazioni del protocollo di Kyoto e che come la fanga media di far crescere invece all'ingrosso una grande zona commerciale. Una zona di servizi e di servizi del calcio venduto in un'area che l'unico bene in cui

REGOLE A PAGINA 8

Champions: 2 gol di Drogba e il Chelsea (3-2) vola in finale

MARCOTTI • a pagina 10

SFIDA TOTALE CON IL MANCHESTER

di Luigi Sperandeo

Tutto nella Serie A, il girone di testa del campionato di calcio è in bilico. In testa il Chelsea, che ha appena vinto il campionato di calcio, dopo averlo vinto anche l'anno scorso. Il Chelsea, dopo averlo vinto anche l'anno scorso, è in bilico con il Manchester United.

REGOLE A PAGINA 10

Buon Primo Maggio

Oggi è la festa del lavoratore. Donarsi il Corriere dello Sport-Stampa, come tutti gli altri quotidiani, con vari iniziative, Regali di ben 100 titoli e privilegi a scelta.

FESTINA

Oggi Coppa Uefa

Il bomber viola Motta e Pazzini

Florentina, basta l'1-0 con i Rangers ed è in finale (La7 e Sportitalia, 20,45)

FRACI • a pagina 11

Dopo lo scandalo

Roma con l'ex Maria Beatrice

Ronaldo lasciato dalla fidanzata E ora lo sponsor pensa all'addio

• a pagina 9

La trattativa

Il mago americano Soros

E' braccio di ferro per Soros alla Roma: giorni decisivi

TORRE • a pagina 6

Corte di Giustizia

Ingilo, patron del Prezzo

Restituiti i due punti: Pescara torna a sognare i play off per la B

NOTICIA • MARCOTTI • a pagina 10

KYMC

LA GUARANZIA LA GUARANZIA LA GUARANZIA

PEOPLE S

Lo scooter per tutti

125 00 2.495 3.695 €
200i 00 2.695 3.695 €
300i 35 3.695 3.695 €

Da www.gazzetta.it

La Top 100 degli "influenti"

Nella lista c'è anche Kakà

La rivista americana *Time* ha stilato l'elenco delle 100 persone ritenute più "influenti" a livello mondiale, divise nelle varie categorie. Nessun italiano presente. Tra i personaggi legati allo sport, oltre al rossonero, ci sono anche Agassi, Armstrong e Pistorius



NEW YORK (Usa), 1 maggio 2008 - Non è una classifica, non ci sono in palio premi. E' solo una lista compilata dalla rivista americana *Time*. Ma farne parte è ugualmente motivo d'orgoglio, perché si tratta di un elenco contenente i nomi dei 100 uomini più influenti al "mondo". Il settimanale dedica un numero monografico a questa singolare iniziativa, che naturalmente farà discutere, come spesso avviene in questi casi.

NIENTE ITALIANI - Le categorie previste sono cinque: leader e rivoluzionari; eroi e pionieri; scienziati e pensatori; artisti e intrattenitori; costruttori e titani. Ogni articolo relativo ai personaggi nella lista è stato scritto da un'altra personalità: Bill Clinton, per esempio, ha scritto il pezzo su Tony Blair. Purtroppo, nell'elenco non figura alcun italiano.

GLI SPORTIVI - L'idea di *Time* tocca indirettamente anche lo sport, perché quattro personaggi legati a questo mondo sono stati citati. Tutti quanti sono stati inseriti nella categoria Eroi e pionieri. C'è Andre Agassi, scelto per l'attività filantropica svolta parallelamente e successivamente a quella agonistica. C'è Lance Armstrong, l'ex ciclista americano che aiuta la lotta contro i tumori. C'è Oscar Pistorius, impegnato nel tentativo di coronare il suo sogno, quello di correre all'Olimpiade usando le protesi al posto delle gambe. Infine, c'è Kakà: il campione rossonero è stato selezionato tenendo conto del comportamento esemplare sempre mostrato in campo e della sua attenzione per il sociale.

gasport

Gattuso, tra Toni e il futuro

"Il 4° posto, poi si vedrà"

Il centrocampista rossonero non nasconde il desiderio di emigrare in Inghilterra, ma prima di tutto viene il Milan e l'aggancio alla Fiorentina. E per il mercato a Ronaldinho preferisce il bomber del Bayern e in tv rivela: "Presto sposerò in chiesa mia moglie Monica"



Grinta: Rino Gattuso, 30 anni, da 9 stagioni al Milan. Afp

MILANO, 2 maggio 2008 - Resta o se ne va? E' il dilemma che tormenta i veri tifosi del Milan. Quelli che forse rinuncerebbero al 4° posto pur di non farselo scappare. Quale sarà insomma il futuro di Rino Gattuso? Resterà in rossonero o si trasferirà in Gran Bretagna. Lui, d'altronde, non lo ha mai nascosto di avere un debole per la

Premier League. Ospite a Sky di Gianluca Vialli e Paolo Rossi, il campione del mondo lo ammette senza peli sulla lingua: "Mi piacerebbe avere la possibilità. È un sogno che ho sempre avuto e non l'ho mai nascosto. Perché penso di avere delle caratteristiche per giocare in quel campionato".

TONI UBER ALLES - "Ronaldinho? Meglio Luca Toni. La mia idea è che non si discute il campione, non si discute il nome - ha detto Gattuso -. Però, per i soldi che la società deve spendere, penso che ci sono altre priorità. Perché un tipo di giocatore come Ronaldinho ce l'abbiamo. Ci mancano altre cose. Questa è una mia considerazione personale. Abbiamo Pato, che ha 18 anni, c'è Kakà. Ci manca uno con caratteristiche diverse". Ma ora, prima del futuro e del mercato, il rossonero ha un pensiero fisso: "Siamo concentrati sul derby. In molti mi hanno chiesto perché non sto parlando in questo periodo. Non voglio parlare, perché non voglio portare i problemi personali nel gruppo. Perché il nostro obiettivo è il quarto posto. Dopo, avrò il tempo per parlare delle mie cose".

VOTO - A Kakà ruberebbe "il motorino che ha al posto delle gambe"; a Nesta "la classe. Nel senso che a volte, quando è in difficoltà, non sembra che lo sia, perché ha una classe e una potenza fisica incredibili"; a Pirlo "i piedi. Io sono sempre in tensione quando ci sono partite importanti. Lui, ricordo la finale della coppa del Mondo, e altre finali, scherza sempre. Poi, chi non conosce Pirlo, non capisce che lui prende in giro tutti. È uno molto scherzoso. Devo dire che è una persona simpaticissima"; ad Ambrosini "il colpo di testa". Ha votato Silvio Berlusconi. "Come fai a non votarlo? Penso che sia stato giusto, per come si è creato, dargli un'altra possibilità di governare l'Italia".

CAPITANO - "No, la fascia no. Perché penso sia giusto che la indossi Ambrosini, che da 12 anni è al Milan. Ho sempre detto nello spogliatoio, ai dirigenti, che mi sembra corretto che la fascia l'abbia lui. Dopo, se la prende qualcun altro, è normale che...".

UNO DI FAMIGLIA - E poi Monica, l'amatissima moglie. Che gli ha dato Gabriella e Francesco. Sposata con rito civile. Ma che presto porterà all'altare. Una promessa fatta in tv con tanto di brindisi. "Sono padre di famiglia, sono una persona normale. Il mio lavoro lo so fare in quel modo. La mia dote è la grinta, se mi levi quella...", dice di sé. Per poi aggiungere: "Se meritavo di più? Macché, ma per niente. Giuro, per tutto quello che ho fatto nella mia carriera, è come vivere un sogno. La mia carriera la sto vivendo così, perché non ho mai pensato di vincere un mondiale, ho sempre pensato di partecipare a un mondiale, ma di vincerlo mai. Di indossare la maglia del Milan, del quale sono tifoso fin da piccolo. Starci per nove anni, vincere tutto quello che ho vinto. Queste sono cose che non mi aspettavo assolutamente".

gasport

Caso Ronaldo, trans in fuga E il Fenomeno si nasconde

Due dei tre transessuali coinvolti nello scandalo con l'attaccante del Milan hanno lasciato Rio de Janeiro. Ufficialmente perché minacciati dai "colleghi" a causa del danno fatto al loro "mercato", ma sono anche nel mirino degli inquirenti per estorsione. Intanto Ronie non esce più di casa



Andreia Albertini segue in tv gli sviluppi del suo caso. Reuters

RIO DE JANEIRO (Bra), 2 maggio 2008 - Due dei trans coinvolti nella vicenda di cui è stato protagonista Ronaldo hanno deciso di fuggire da Rio de Janeiro, dopo aver ricevuto ripetute minacce via sms. Minacce che sarebbero arrivate non da persone vicine al Fenomeno, ma da altri trans. Andreia Albertini, che è stata accusata da Ronaldo di tentata estorsione, e Carla

Tamini hanno deciso di trasferirsi in un'altra città, spiegando di aver ricevuto numerose minacce da parte di altri professionisti del sesso, secondo quanto scrive oggi il quotidiano popolare brasiliano *O Dia*. Il giornale ha raccolto numerose testimonianze di trans nei punti più frequentati della città, e tutti sono unanimi nell'affermare che da quando è successo lo scandalo con Ronaldo, i clienti sono diminuiti in modo drastico. "Adesso molti uomini hanno paura che li ricattiamo - ha rivelato un travestito -: quindi è meglio che Andreia non si faccia più vedere da queste parti, perchè c'è molta gente pronta a dargli una lezione". "Io ho solo cercato di ricevere quello che mi spettava - si è giustificata Andreia Albertini -. Ma preferisco sparire, non voglio morire". La polizia ha manifestato qualche sospetto sulla fretta con la quale i due trans, e in particolare Andreia Albertini, si sono dileguati: infatti su di lei pende ancora la possibilità di essere indiziata per estorsione.

RECLUSO - Ronaldo intanto non esce più da casa. Secondo il quotidiano brasiliano *Extra*, che cita alcuni amici del Fenomeno, l'attaccante del Milan continua a fare vita da recluso nella casa della madre nella zona di Angra dos Reis, dove si è rifugiato martedì e che non lascia nemmeno per correre.

gasport

da www.sportmediaset.it

Ronaldo, la Tim lo scarica

Secondo 'O Globo' la compagnia italiana di telefonia mobile ha rescisso il contratto



La **Tim** ha rescisso il contratto di sponsorizzazione con **Ronaldo**, suo testimonial in Brasile, dove la compagnia italiana di telefonia mobile è uno dei leader del mercato. Lo scrive il quotidiano brasiliano *'O Globo'* e la notizia è stata rilanciata anche dall'emittente 'Sport Tv' e dal sito 'Globoesporte'.

Secondo quanto riporta *'O Globo'*, la Tim ha rescisso l'accordo in seguito alla vicenda che ha

coinvolto il giocatore del **Milan** e tre transessuali. L'azienda si sarebbe mossa in base ad una clausola del contratto con Ronaldo secondo cui può cancellare l'impegno in caso di fatti che possono creare un'immagine negativa dell'azienda stessa.

Così, sempre secondo 'O Globo' e 'Globoesporte', la Tim ha annullato il contratto ed ora non verserà più al Fenomeno i tre milioni di dollari che ancora avrebbe dovuto pagare. Ronaldo ne aveva già ricevuti 1,8 perché la cifra complessiva del contratto era di 4,8.

3 maggio 2008

Da www.gazzetta.it

Ancelotti, avanti con Inzaghi

Per la sfida all'Inter il tecnico rossonero conferma la formazione che ha vinto a Livorno. Quindi Bonera e Favalli esterni in difesa, e Kakà e Seedorf alle spalle di Superpippo. "Quello di domani è il crocevia più importante. Ronaldo? Mi dispiace, anche se ha fatto una brutta figura"



Carlo Ancelotti si affida ancora a Filippo Inzaghi. Ap

MILANELLO (Va), 3 maggio 2008 - Ha già le idee chiare. La pretattica non è mai stata il suo forte. Così consegna a Roberto Mancini la formazione che schiererà domani a San Siro nel derby contro l'Inter: "Nessun dubbio, giocherà la formazione di Livorno", esclama in conferenza stampa. Carlo Ancelotti non fa alcuna pretattica in vista del derby. Avanti quindi con Kakà e Seedorf alle spalle di Inzaghi, Bonera e

Favalli esterni di difesa. Una scelta logica, soprattutto dopo il poker del Picchi e la tripletta di Superpippo "che potrebbe rivelarsi ancora una volta decisivo". "La squadra sta bene ed è in forma - dice Ancelotti -. Siamo nelle condizioni ideali per affrontare questo derby, che è molto difficile e importante. Ma siamo convinti di potere fare molto bene: siamo nelle condizioni ideali per affrontare questa partita. Senza essere spregiudicati, vogliamo imporre il nostro gioco. Ma quella di domani è solo il crocevia più importante, poi dovremo battere Napoli e Udinese".

POSTA IN PALIO - Il tecnico rossonero non ha dubbi: "Per noi la posta in palio è molto importante. Forse per l'Inter lo è un po' di meno. Noi vogliamo entrare in Champions League, vogliamo giocare un torneo importante che ci ha dato tante soddisfazioni". Insomma la stracittadina può regalare all'Inter lo scudetto con due turni d'anticipo rispetto alla fine del campionato. Il Milan, invece, deve fare bottino pieno per continuare a inseguire il quarto posto, a caccia della Fiorentina.

PALLE INATTIVE - Dell'Inter teme di più cinismo, forza fisica ed esperienza. "Loro non hanno fatto grandissime cose dal punto di vista qualitativo negli ultimi tempi, ma hanno ottenuto risultati con la grinta e con il carattere. Ci troveremo di fronte avversari molto forti fisicamente, pericolosi nelle situazioni di calcio piazzato. Noi invece siamo tornati a giocare e credo sia la nostra arma migliore per vincere la sfida. A loro manca l'uomo più importante, Ibrahimovic, ma hanno altri giocatori e poi hanno una grande forza fisica e sono molto pericolosi sui calci piazzati. Dovremo stare molto attenti perché hanno fatto parecchi gol su azione da fermo. Noi comunque in questo momento - conclude l'allenatore del Milan - abbiamo trovato un buon equilibrio". E non nasconde il suo rammarico, dopo avere visto le semifinali di Champions League. "Sì - ammette Ancelotti -, quando abbiamo affrontato l'Arsenal non eravamo al meglio. Potevamo fare anche quest'anno la nostra figura".

FIGURACCIA - Su Ronaldo poche parole: "Gli voglio bene e mi dispiace. Certamente non ha fatto una bella figura, ma non sto a giudicare la vita privata delle persone".

Gaetano De Stefano

Flamini, visita e firma

"Sono molto felice"

Primo giorno da rossonero per il centrocampista francese, che ha sostenuto le visite mediche e i test di MilanLab e nel pomeriggio ha firmato il contratto quadriennale prima di rientrare a Londra



Mathieu Flamini è nato a Marsiglia il 7 marzo 1984. Bozzani

MILANO, 5 maggio 2008 - Il primo giorno da milanista di Mathieu Flamini è iniziato alle 8.20. Il centrocampista dell'Arsenal, che il Milan ha ingaggiato per quattro anni a quasi 4 milioni di euro a stagione, ha svolto le visite mediche alla clinica privata "Le Betulle" di Appiano Gentile. Al suo arrivo ha rilasciato solo un breve commento: "Sono molto contento, grazie mille", tanto per dare un contesto di soddisfazione

all'operazione più importante della sua carriera.

LA FIRMA - Flamini è uscito dalla clinica prima delle 12 per recarsi a Milanello e proseguire i test con MilanLab. Nel pomeriggio è arrivata la firma del contratto. Il 24enne francese, in scadenza di contratto con i Gunners, è arrivato ieri sera a Milano e ha cenato con Adriano Galliani e Ariedo Braida. Ripartirà per Londra subito dopo la firma del contratto.

IL DERBY - La vittoria nel derby sull'Inter permette al Milan di impostare il mercato estivo in maniera del tutto diversa. Se i rossoneri non perderanno punti per strada la Champions, e con essa tanti buoni motivi per accelerare certe trattative, saranno garantiti. Sul destino dei rivali nerazzurri Galliani ha invece usato parole di fiducia: "Non credo che il campionato sia riaperto. È difficile, la Roma sta facendo molto bene ma ha sbagliato con il Livorno. Quanto all'Inter mi sembra difficile che non vinca con il Siena". L'amministratore delegato rossonero, arrivato in Federcalcio per partecipare al consiglio federale, non crede possibile una rimonta totale della Roma per la conquista del titolo. Il dato però a cui tiene di più è il successo del Milan che gli ha permesso di conquistare il quarto posto in classifica. "Vincere il derby è come lo scudetto? No ma vale l'accesso ai preliminari di Champions - dice Galliani -. Siamo contenti perché adesso dipendiamo fortunatamente da noi stessi: mancano ancora due partite toste con il Napoli e con l'Udinese".

PIPPA AZZURRO? - Sul finale di stagione brillante di Inzaghi e su una possibile chiamata in azzurro in vista degli europei Galliani non si sbilancia: "Ho stima del c.t. Lui farà le sue valutazioni. Certo ha fatto 9 gol in 5 partite".

gasport

Milan, tocca a Zambrotta

Ronaldinho è un'altra storia

Dopo l'acquisto di Flamini, i rossoneri continuano la campagna di rafforzamento in vista della prossima stagione. Il club di via Turati offre 7 milioni per l'esterno della Nazionale e 15 per il brasiliano, ma il Barça vuole venderli in blocco a 50 milioni. Domani vertice in Spagna

MILANO, 6 maggio 2008 - Preso Mathieu Flamini, il Milan si tuffa sui suoi nuovi obiettivi. E nell'agenda di Adriano Galliani, ovviamente, non c'è solo il visto per la prossima Champions. In via Turati sanno benissimo che la rifondazione rossonera ha bisogno di vari puntelli. E in tutti i

reparti. Fa discutere l'uscita del premier Silvio Berlusconi che nel dopo-partita a San Siro ha chiaramente preso le distanze dall'operazione-Ronaldinho. Preso alla lettera il dietro front è troppo brusco perché possa essere preso sotto gamba.

I DUBBI SU RONALDINHO - Ci sono evidentemente le obiezioni di natura tattica che da mesi accompagnano questa candidatura. E sono emblematici i grugniti di Seedorf e Gattuso sull'argomento. Tuttavia l'impressione è che lo stop imposto da Silvio Berlusconi dia forza contrattuale al club rossonero nel dialogo atto con il Barcellona.

IL DISCORSO CONGIUNTO - A questo proposito va ricordato che sinora il Milan ha dialogato con la dirigenza catalana sia per Ronaldinho che per Gianluca Zambrotta. Ma ha sempre insistito per tenere separate le due trattative. Al contrario il Barcellona tende a fare un prezzo unico. Non a caso nell'unica occasione in cui le due società hanno trattato dai rossoneri è partita un'offerta di 15 milioni per Ronaldinho e di 7 milioni per Zambrotta: totale 22. Invece i catalani hanno risposto con una richiesta di 50 milioni: cioè 40 per il brasiliano e 10 per l'azzurro.

BARCELLONA A MADRID - Berlusconi e i suoi collaboratori, però, non sono disposti ad alzare l'offerta. Ragion per cui al prossimo faccia a faccia verrà presentata solo una proposta per Zambrotta: per dimostrare a Laporta che non c'è più intenzione di battere la strada che porta al brasiliano. E i catalani già oggi saranno a Madrid in occasione del match con il Real. E la trasferta in Castiglia potrebbe anche portare ad un incontro tra il d.t. blaugrana Begiristain con Ernesto Bronzetti, consulente rossonero per la Spagna. Ne parlano anche i giornali spagnoli, a riprova che a Barcellona non vedono l'ora di avviare le vendite in vista del nuovo corso. E il Milan mira a sfruttare questa situazione.

RONALDINHO ORA FREME - Anche perché un Ronaldinho parcheggiato è molto ingombrante dal punto di vista mediatico. Soprattutto se il Milan dovesse davvero defilarsi. Nel frattempo tutti gli altri acquirenti si sono eclissati e il giocatore è pronto a rinfacciare al Barça un'eventuale rottura con i rossoneri. Magari minacciando un ricorso all'art. 17 della Fifa. Una forzatura che non avrebbe l'avallo del Milan, ma che nei fatti può condizionare non poco le mosse dei blaugrana. Sono tutti motivi che consigliano, dunque, cautela sul fronte-Ronaldinho. Tutto è ancora possibile. Nel bene e nel male.

PUNTA CERCASI - Nello zibaldone rossonero c'è poi il capitolo punte. Il feeling per Drogha e Adebayor è noto. E il Milan bracca entrambi. Perciò non ci si stupisca per nuovi cambi di marcia.

Carlo Laudisa

Da www.sportmediaset.it

Allarme Ronaldinho: esami nefasti

In Spagna: fisicamente non sta bene, la carriera è a rischio



L'ultima che arriva dalla **Spagna** su **Ronaldinho**, sparata a tutta pagina dal free-press **Adn**, spiegherebbe in qualche modo il passo indietro di **Berlusconi** e del suo **Milan** nella rincorsa al brasiliano. Secondo il quotidiano spagnolo, il brasiliano del Barcellona si sarebbe infatti sottoposto ad alcuni **esami privati** dai quali le sue condizioni fisiche sarebbero risultate "*nefaste*". Non solo: per i medici il **Gaúcho** starebbe tanto male ("*Molto peggio di quello che pensassimo*", avrebbero rivelato fonti interne alla clinica) da non "*poter più giocare ad alti livelli*" e la sua carriera sarebbe, in questo senso, a rischio.

Logica, di qui, la decisione del Milan di abbandonare **l'affare Ronaldinho** e calare il sipario su una trattativa che, in qualche modo, si trascina dalla scorsa estate. Trattativa, tra l'altro, sconsigliata dalla vecchia guardia - **Gattuso e Seedorf** su tutti - e resa impossibile dai **40 milioni di euro** pretesi dal Barcellona per il suo cartellino. Discorso chiuso, quindi? Difficile saperlo anche se, ad oggi, le controindicazioni sono moltissime. La sensazione è però che da via Turati, nonostante le smentite di **Berlusconi**, non abbiano ancora del tutto abbandonato la pista. A **20 milioni**, in altre parole, sempre che sia sano, Ronaldinho torna appetibile e si compra. Sempre che sia sano però.

6 maggio 2008

Da www.gazzetta.it

Beckenbauer dice "ja" "Gattuso è perfetto"

Intervista con il presidente del Bayern, a Siena per ricevere il premio Franchi insieme a Rivera, Lippi e altri. "Se Ringhio volesse lasciare il Milan, sarebbe una pedina importante per noi in chiave Champions. Toni non si vende, ci serve per vincere. Frey? Nessuna trattativa"



Franz Beckenbauer, a destra, con Gianni Rivera ieri a Siena. Ansa

SIENA, 7 maggio 2008 - Il Kaiser passeggia nel magico scenario di Santa Maria della Scala. Abbraccia Rivera, scherza con Lippi, ripercorre con l'arbitro Rosetti alcuni momenti del mondiale tedesco. Il suo Bayern ha appena

vinto scudetto e coppa di Germania. Ma per Franz Beckenbauer questo è solo l'inizio. "La differenza l'hanno fatta Toni e Ribery - dice il presidente del club bavarese -. Con i loro gol e la loro classe. Ma per poter vincere la prossima Champions questo Bayern non basta".

- Servono altri campioni.

"E' vero che Gattuso vuole lasciare il Milan? Lui mi piace. Sarebbe una pedina importante per un Bayern da Champions. Anzi, sarebbe perfetto".

- In Italia si parla di Frey quale possibile sostituto di Kahn.

"Kahn sta per chiudere la carriera. Ma non mi risulta che ci sia una trattativa per acquistare il portiere della Fiorentina. Decideranno Rummenigge e Klinsmann. Per il momento il sostituto di Kahn è Rensing".

- Toni resterà a Monaco?

"Certo. Noi siamo contenti di lui. Anzi, molto contenti. In più c'è un contratto che parla chiaro. Toni non è in vendita".

- Nel suo primo campionato in Bundesliga ha fatto la differenza.

"E' una macchina da gol. Mi ricorda il Chinaglia che ho conosciuto durante la mia avventura americana. Devastante".

- Chi vincerà la Champions?

"Punto sul Chelsea. Con un gol decisivo di Ballack, il simbolo del calcio tedesco".

- I giocatori che la divertono di più.

"Uno su tutti: Ronaldinho. Il suo calcio è magia".

- Ma il Barcellona è pronto a venderlo a Milan o Inter.

"Chi prende Ronaldinho fa un grande affare".

- E dopo Ronaldinho?

"Mi piacciono Kakà, Cristiano Ronaldo, Messi. E il nostro Ribery. Un altro genio".

- In Germania sta nascendo un piccolo Ronaldinho?

"Scriva questo nome: Kroos. Ha diciassette anni ed è un fenomeno. E' un numero 10".

- Provi a immaginare la finale del prossimo Europeo.

"Germania-Italia sarebbe una partita da impazzire. La rivincita delle semifinali mondiali. Gli azzurri sono sempre forti ma la Germania è cresciuta in questi due anni".

- Klinsmann, però, ha scelto di allenare il suo Bayern.

"E scoprirà quanto sia diverso guidare una squadra di club rispetto a una nazionale. Ma la forza di Jurgen è l'entusiasmo. E' un trascinatoro".

- Torniamo all'Europeo.

"Ci sarà grande equilibrio. Almeno dieci nazionali sono convinte di poter vincere il titolo. Penso, però, che stavolta non ci sarà un altro caso Grecia. Punto su Italia, Germania, Francia, Olanda".

- Torniamo al mercato. Lei è un ammiratore di Mourinho: il tecnico potrebbe funzionare sulla panchina dell'Inter?

"Certo. Mourinho è un allenatore di statura mondiale. Può vincere ovunque, anche nel campionato italiano".

- Se il Milan si presentasse con tanti soldi per Toni?

"Toni aiuterà il Bayern a rivincere, prima possibile, la Champions League".

Il Kaiser è stato uno dei protagonisti del Premio Siena Artemio Franchi 2008. Oltre Beckenbauer hanno ricevuto riconoscimenti Marcello Lippi, Gianni Rivera, l'arbitro Roberto Rosetti, il vice presidente del Coni Luca Pancalli, il giornalista Massimo De Luca e due giovani arbitri Mario Giordano e Nicola Cavini. Francesco Franchi, figlio dell'indimenticato Artemio, ha ricordato che la prossima iniziativa della fondazione sarà l'amichevole Fiorentina-Barcellona in programma il 30 luglio, allo stadio Franchi, naturalmente. La giornata si è conclusa con un pronostico sul prossimo Europeo. Il risultato? Hanno dato tutti ragione a Lippi: «Gli azzurri sono i più forti».

dal nostro inviato Luca Calamai

Kakà: "Vorrei Messi al Milan"

Sull'argentino del Barcellona: "Se Galliani un giorno mi desse il permesso di fare il mercato io lo comprerei". Poi rivela di aver chiamato Ronaldo: "Ha il telefono spento. Cercherò di stare vicino a lui il massimo possibile".



MILANO, 7 maggio 2008 - Non giudica Ronaldo in merito alla vicenda trans e "chiama" Leo Messi al Milan. Kakà, leader indiscusso del Milan, in netta ripresa dopo mesi bui.

MESSI - In un'anticipazione dell'intervista a *Sky* che andrà in onda domani per la rubrica *Il Rosso e il Nero*, il fuoriclasse si "trasforma" anche in uomo mercato e consiglia alla dirigenza Lionel Messi simbolo del Barcellona. "Se Galliani un giorno mi desse il permesso di fare il

mercato io comprerei Messi. In questo momento è un giocatore che mi piace vedere. Un giocatore che fa la differenza in una maniera incredibile. Se potessi prendere un giocatore, sì, prenderei Messi".

"Messi e Kakà insieme? Si può - assicura il rossonero -. Possiamo giocare eccome. Come posso giocare con Ronaldinho, come posso giocare con Pato, come gioco con Inzaghi. È una questione di adattarsi l'uno all'altro".

RISPETTO - Il fuoriclasse, a proposito del connazionale caduto in disgrazia, rivela: "Ho provato a chiamarlo, ma Ronie mi sa che un po' si è staccato in questi giorni. Io lo rispetto per quello che è successo, è un momento difficile. Cercherò di stare vicino a lui il massimo possibile, in tutte le situazioni. Lo stimo tantissimo, è una persona molto buona. Chi lo conosce, sa i valori che Ronie trasmette a una persona. Uno sbaglio lo possono commettere tutti. Io non lo giudico per quello che ha fatto, per il suo errore, tra l'altro riconosciuto".

gasport

da www.sportmediaset.it

"Ronaldinho? Andrà al Milan"

Lo assicura un amico intimo del brasiliano: "Ce lo ha detto lui"



Ronaldinho e il Milan è un discorso ancora aperto. Anzi, a sentire **André Silva**, amico e sosia del *Gaúcho*, la questione è chiusa da tempo ed è chiarissima: Dinho giocherà con la maglia dei campioni del Mondo. La rivelazione di Silva è stata pubblicata dal "*Periodico de Catalunya*", secondo cui lo scorso lunedì sera **Ronaldinho** avrebbe organizzato una festa d'addio a **Castelldefels**. Party nel quale Ronaldinho avrebbe detto a tutti che nella prossima stagione sarà un giocatore del Milan.

"Eravamo molti brasiliani e si è ballato a ritmo di samba come se fossimo in Brasile - ha detto André Silva - E se gli chiedevamo dove andava, lui ci rispondeva che andava al Milan". Insomma, altro che affare naufragato. I rossoneri non hanno affatto mollato la presa e avrebbero anzi già promesso un posto in rosa al talento brasiliano.

D'accordo società e giocatore, manca da convincere il terzo scomodo, e cioè il Barcellona, con cui il braccio di ferro ha l'aria di essere lungo e complicato. La questione è nota da tempo: il **Barça** vuole 40 milioni, il **Milan** ne offre 20. A metà, dove ci si incontra spesso in queste trattative, i rossoneri non sono disposti ad arrivare. Quindi, o Laporta abbassa le pretese o il *Gaúcho* rimarrà in Spagna anche l'anno prossimo. Ipotesi, questa, obiettivamente poco credibile. Resta l'alternativa **Manchester City**, che di soldi da spendere ne ha forse più dei rossoneri, ma la risposta di Dinho agli inglesi è sempre stata un picche scarsamente rassicurante. Quindi, come più volte ripetuto dal fratello-procuratore di Ronaldinho, **de Assis**, Milan o niente altro. Per buona pace dei blaugrana e delle intenzioni del presidente del Barcellona di fare cassa con l'ex Pallone d'Oro. L'affare, dunque, non è ancora naufragato. E la questione ci accompagnerà per tutta l'estate. Assicurato.

8 maggio 2008

Ciao Gattuso: Bayern a un passo

Per "Ringhio" pronto un contratto da 6 milioni di euro



Il dado è (quasi) tratto, il **Milan** vincitutto di **Ancelotti** sembra destinato a perdere un pezzo della sua storia: **Gennaro Gattuso** ha trovato un accordo di massima con il **Bayern Monaco** ed è pronto, dopo 9 anni, a lasciare Milanello.

Nonostante la doppia virata, in classifica e nelle strategie di mercato, effettuata nelle ultimissime settimane del club di Via Turati, il centrocampista azzurro non ha cambiato idea sul futuro suo e del Milan. Nove anni, oltre trecento partite, uno scudetto, due titoli europei e uno mondiale: per Rino è giunta davvero la fine di un ciclo e le voglie di aprire una nuova pagina, di crearsi nuovi stimoli e di vivere un'esperienza umana e professionale diversa prima di chiudere si fanno sentire comunque più dei messaggi di affetto (e anche di segnali concreti) di società e tifosi. La morale è che la corte dei bavaresi neo-campioni di Germania, orchestrata da Toni e condotta da **Rummenigge** e **Franz Beckenbauer** ha avuto successo, accompagnata da un contratto-top: si parla di un accordo quadriennale sulla base di 6 milioni di euro annui. Uno in più, grosso modo, di quanto Gattuso percepisce al Milan.

Ma i soldi, davvero, con un uomo come Rino non sono la causa, semmai l'effetto. Lui ha deciso: ora la palla è nelle piedi del Milan e di **Galliani**, che è sicuramente disposto a qualsiasi sforzo, non solo economico, per trattenere "*Ringhio*". Il caso-**Shevchenko** (anche se maturato in termini completamente diversi) insegna però come la volontà del giocatore pesi più di qualsiasi strategia. E se la volontà del giocatore è irremovibile, non resta che strappare il più possibile al compratore: Gattuso potrebbe portare nelle casse del Milan almeno 15-20 milioni di euro o garantire (accompagnato da conguaglio) l'arrivo di **Willy Sagnol**. A meno che la clamorosa contropartita possa essere rappresentata da **Toni**...

8 maggio 2008

Berlusconi, dimissioni dovute

8 maggio 2008 - Allenamento pomeridiano per il Milan, di scena domenica al San Paolo contro il Napoli. Per i rossoneri seduta prettamente di scarico. La fase del riscaldamento ha visto i giocatori impegnati nel classico torello. A seguire la squadra si è divisa in due gruppi che hanno formato quattro squadre che si sono affrontate a calcio-tennis. Maldini e Dida, infortunati, hanno lavorato all'interno della palestra. Favalli, anche lui acciaccato, ha svolto un lavoro specifico all'interno della vasca di sabbia. Bonera ha svolto prima un esercizio di potenziamento con l'ausilio della slitta, per poi raggiungere i compagni per la seconda fase dell'allenamento. Per lui, comunque, nessun problema. A sinistra in difesa invece, viste le precarie condizioni di Favalli, contro il Napoli ci sarà probabilmente Jankulovski, mentre a centrocampo Brocchi è il favorito per prendere il posto dello squalificato Pirlo. Domani è in programma un altro allenamento pomeridiano. Oggi intanto lettera di Silvio Berlusconi per dimettersi dalla carica di presidente essendo da oggi presidente del Consiglio italiano: "L'assunzione dell'incarico di Presidente del Consiglio dei Ministri mi impone, ai sensi della legge 215/2004, di rassegnare le dimissioni dalle cariche sociali. Con vivo rammarico,

pertanto, rassegno con effetto immediato le dimissioni dalle cariche di Presidente e di Consigliere della Società A.C. Milan S.p.A."

Ancelotti rispolvera Ba "Amauri? Molto difficile"

Il Milan parte per Napoli con l'obiettivo dei tre punti per mantenere il vantaggio sulla Fiorentina, favorita sul Parma. Brocchi al posto di Pirlo, Jankulovski se Favalli non recupera. E a sorpresa convoca il centrocampista: "Perché mi è simpatico" . "Il brasiliano del Palermo? Lo stimo. Ronaldo? Dipende da lui. Drogba? Niente di vero"

MILANO, 10 maggio 2008 - E adesso sbagliare è davvero vietato. Dopo la bella vittoria nel derby che ha coinciso con il sorpasso sulla Fiorentina, Carlo Ancelotti chiede ai rossoneri una nuova grande prestazione, per non gettare al vento la rimonta sui viola. L'allenatore rossonero è tranquillo. Prima di imbarcarsi con la squadra per Napoli, consegna la lista dei convocati e si concede in conferenza stampa. Tra i 21 che si imbarcheranno appare molto a sorpresa anche il nome di Ibrahim Ba: "Perché mi è simpatico", spiega Ancelotti. Manca invece quello di Yoann Gourcuff a causa di un colpo preso in allenamento.

FIESTA SAN PAOLO - "Abbiamo lavorato davvero bene; con meno apprensione e più sicurezza. Domani dovremo fare molta attenzione", esordisce il tecnico, che non nasconde qualche timore a proposito del San Paolo. Che già vede pieno come un uovo. "E sì. La squadra e i tifosi vogliono festeggiare una buona stagione. Il Napoli ha sempre fatto del male alle grandi (vedi Inter e Juve). E' una squadra competitiva e nuova. Ha alternato periodo più o meno buoni. Vorranno chiudere in bellezza. Tatticamente è squadra che gioca, che non si chiude. Forte delle sue individualità. Una squadra che gioca a testa alta". Ciò che piace al Milan, insomma, sempre a caccia di corridoi e varchi per i suoi solisti.

FAVALLI - Ba a parte, che non gioca una partita vera da anni (l'ultima in Svezia nel Djurgarden, 14 presenze, un gol), il Milan dovrà fare a meno dello squalificato Pirlo. Ancelotti conferma che sarà Brocchi a prendere il suo posto, mentre deve risolvere il problema dell'esterno sinistro in difesa. "Jankulovski è pronto; se non recupera Favalli tocca a Marek". L'ultima decisione, quindi, verrà presa domattina nella rifinitura sotto il Vesuvio.

ARRIVI E PARTENZE - Inevitabile poi l'incursione sul mercato. Partiamo da Amauri. "Lo stimo, l'ho detto tante volte - dice -. Ma è difficile un suo arrivo al Milan. Accordo di Drogba accordo col Milan? Balle. Ronaldinho? Non ho novità in merito. Non so se c'è stato un dietrofront. Come Amauri è un giocatore stimato. Anche lui difficilmente arriverà al Milan. Lo stimo come Totti e Del Piero". Poi c'è la questione Ronaldo, alle prese con il suo recupero fisico e psicologico. "Ronaldo prima deve guarire, poi vedremo - sostiene Ancelotti -. Avremo tempo per capire insieme. La sua vicenda? Se ha voglia può mettere a posto la sua immagine e tornare un uomo felice. Ha un contratto in scadenza e da giugno può fare quello che vuole. Ovviamente non possiamo rinnovargli il contratto se lui non prende una decisione sul suo futuro". E chiude la parentesi arrivi e partenze con Dida: "Nelson al Cruzeiro? Non è vero niente. Sicuramente Filippo Galli lascerà la conduzione della Primavera e prenderà il posto di Billy Costacurta che ha deciso di crescere e andrà a fare l'allenatore da qualche altra parte".

RICORDI - Infine un ritorno al passato. Il primo maggio 1988 il Milan vince al San Paolo 3-2 e blinda il primo scudetto dell'era Berlusconi. Carlo Ancelotti c'era, ma ora preferisce tenere il passato nel passato. "Tornare a Napoli rievoca tanti ricordi - dice il tecnico rossonero - però questa è tutta un'altra storia. Ci aspetta una partita importantissima; sarà uno spettacolo nello spettacolo. Noi speriamo di proseguire il nostro cammino verso la coppa dei Campioni. Abbiamo un punto di vantaggio che vogliamo mantenere, vincere domani significherebbe tanto per la nostra classifica, andiamo a Napoli per quello".

Gaetano De Stefano

Ancelotti fa autocritica "Ora speriamo nel Toro"

L'allenatore del Milan dopo la pesante sconfitta 3-1 a Napoli che riporta i rossoneri fuori dalla zona Champions: "Abbiamo sofferto la loro determinazione, ma faremo di tutto per vincere la prossima. Sperando che il Torino impegni la Fiorentina..."



Carlo Ancelotti (a sin.) deluso della prestazione dei suoi. Afp

NAPOLI, 11 maggio 2008 - Carlo Ancelotti a un certo punto deve essersi chiesto: ma che cos'ha il

Napoli contro di noi? Cosa gli abbiamo fatto di male? Troppo forte per questo piccolo Milan. Sì, perché il Milan visto al San Paolo è stato piccolo piccolo. Che incubo! Tanto di cappello alla squadra di Reja, ammazzagrandi del campionato. Che ha abbattuto come birilli Inter, Juventus e

Milan.

THRILLER - E ora la Fiorentina è di nuovo avanti. A 90' dalla fine. Finale alla Hitchcock. Roba da infarto. Ancelotti a questo punto si attende dal cuore Toro (salvo e tranquillo) una prestazione coi fiocchi, proprio come ha fatto il Napoli, salvo e tranquillo, contro il suo Milan. Conti alla mano, se i rossoneri dovessero battere domenica prossima l'Udinese e i viola pareggiare all'Olimpico, sarebbe di nuovo aggancio e soprattutto preliminari di Champions League, perché come è noto, a pari punti, farebbe festa la squadra di Ancelotti.

TRACOLLO - Che figuraccia al San Paolo. Salvare un milanista è un'impresa: impalpabili, a tratti quasi imbrocchiti, pensando alla sontuosa esibizione contro l'Inter. "Loro sono stati davvero bravi, noi malissimo", deve ammettere il tecnico del Milan che tra l'altro domenica dovrà fare anche a meno di Nesta e Gattuso per squalifica dopo le ammonizioni di oggi. Il tecnico di Reggiolo mantiene la calma: "Ci alleneremo come abbiamo fatto in questa settimana: ora non dipenderà solo da noi", dice riferendosi a Torino-Fiorentina, crocevia dell'Europa che conta. "Ottima la prestazione del Napoli, brutta prestazione nostra", rimugina. Fa autocritica con il magone: "La classifica si complica; speriamo di fare noi risultato con l'Udinese e aspettare quello di Torino".

FINO ALL'ULTIMO MINUTO - Poi entra nelle pieghe della batosta: "Abbiamo sofferto la determinazione del Napoli nella fase iniziale, poi è tornato l'equilibrio ma con il gol in contropiede abbiamo rovinato tutto. Dobbiamo cercare di vincere l'ultima e faremo di tutto, il nostro dovere è quello, non dobbiamo pensare ad altro". E ovviamente mette la mano sul cuore e si concentra sull'onestà del campionato. Proprio come hanno fatto gli scugnizzi di Reja; con il cuore fino all'ultimo minuto.

ONESTA' - "E' un segnale positivo per lo sport, tutte le partite si giocano fino alla fine e questo rende più avvincente il campionato", sussurra il buon Carlo. Che già immagina un Toro da sballo, pronto a fermare l'armata viola. Con lo stesso piglio del Napoli, "nato dalle ceneri, dal nulla di 4 anni fa", come ha detto il presidente azzurro De Laurentiis. E si allontana il buon Carlo pensando alle parole di Urbano Cairo, presidente del Torino, salvo con 90' di anticipo: "E' fondamentale che noi si giochi sportivamente alla morte la gara con la Fiorentina. Siamo arbitri della lotta Champions. Daremo tutto in campo".

Gaetano De Stefano

Galliani non chiede favori A Inzaghi va bene l'Uefa

L'amministratore delegato del Milan: "Non speriamo in un regalo del Torino nella partita con la Fiorentina". Super Pippo: "In Uefa ci andremmo volentieri. E l'anno prossimo puntiamo allo scudetto".

MILANO, 13 maggio 2008 - "Nessuno fa regali a nessuno". La qualificazione del Milan per la prossima Champions League passa dal risultato di Torino-Fiorentina. Ma Adriano Galliani non si aspetta alcun favore dai granata: "Non speriamo nel regalo di nessuno. Quest'anno stanno arrivando risultati finalmente in linea con i campionati del nord Europa e questo è molto positivo. Il mio unico augurio è che il Milan riesca ad arrivare in Champions".

BERLUSCONI - "Non so se la sconfitta di Napoli sia la più brutta della stagione, ma certamente è arrivata abbastanza inaspettata. Comunque aspettiamo, perchè manca ancora una giornata alla fine - ha aggiunto l'ad del Milan -. Berlusconi? L'ho sentito domenica. Più che nero di rabbia era dispiaciuto e rattristato, così come lo sono giocatori e allenatore".

INZAGHI - E deluso sarà anche Pippo Inzaghi, che però preferisce vedere il bicchiere mezzo pieno. "Se andremo in Uefa, ci andremo molto volentieri - ha detto il bomber - perchè comunque il Milan in questi anni ha rappresentato al meglio l'Italia nel mondo. In ogni caso l'anno prossimo cercheremo di vincere lo scudetto: ci teniamo tantissimo».

gasport

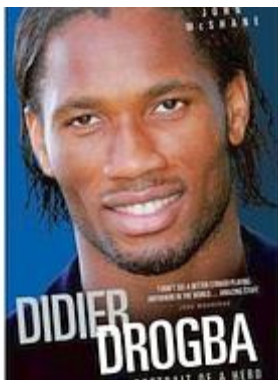
Niente Europei per Seedorf

13 maggio 2008 - Niente Europei per Clarence Seedorf. Il centrocampista del Milan ha infatti rinunciato alla preconvocazione dell'Olanda in vista della kermesse continentale. Lo ha comunicato la Federcalcio olandese (Knvb), spiegando che Seedorf ha chiamato personalmente il ct Marco Van Basten per informarlo della decisione. "Sono rimasto sorpreso da questa scelta, non me l'aspettavo - ha detto Van Basten -. Ho detto a Clarence che lo rispetto come giocatore e uomo ma lui ha preso la sua decisione". Seedorf, 32 anni, ha fatto il suo debutto con l'Olanda nel 1994 e in questi anni ha totalizzato 87 presenze e 11 gol. Dopo il lunedì di riposo concesso dal tecnico rossonero Carlo Ancelotti, il Milan si è ritrovato questo pomeriggio alle ore 14.30 all'interno degli spogliatoi del centro sportivo rossonero di Milanello per la prima seduta settimanale. L'allenamento è iniziato alle ore 15.00 circa sul campo rialzato del centro sportivo di Carnago. I rossoneri hanno svolto come riscaldamento un'esercitazione finalizzata al possesso palla della durata di mezz'ora circa. La seconda fase della seduta ha visto la squadra impegnata in una partitella dieci contro dieci su una metà del campo rialzato della durata di tre tempi da quindici minuti ciascuno. Kalac, Jankulovski, Maldini e Favalli hanno lavorato all'interno della palestra. La seduta è terminata alle ore 16.15 per tutti. Domani, i rossoneri sosteranno una doppia seduta di allenamento: la seduta mattutina è prevista alle ore 10.30, quella pomeridiana alle ore 15.30.

Drogba sogna il Milan

Lo scrive nell'autobiografia

L'attaccante del Chelsea, verso il recupero per la finale Champions della prossima settimana, ha raccontato nel suo libro di essersi incontrato con Maldini e Galliani, dichiarandosi pronto in qualsiasi momento a trasferirsi in rossonero



La copertina del libro

LONDRA, 14 maggio 2008 - Didier Drogba sogna la maglia del Milan e lo scrive senza giri di parole nella sua autobiografia di prossima pubblicazione. A meno di una settimana dalla finale di Champions League contro il Manchester United, l'attaccante ivoriano torna a parlare del suo futuro, dopo aver ammesso già ad inizio stagione che il suo tempo allo Stamford Bridge era scaduto.

Drogba ha raccontato nel suo libro di essersi incontrato con Paolo Maldini e Adriano Galliani, dichiarandosi pronto in qualsiasi momento a trasferirsi a San Siro. "Tutti i calciatori sognano di giocare per il Milan. L'ho spiegato a Paolo Maldini che il Milan è la squadra per la quale sogno di giocare", la confessione di Drogba, che ha anche raccontato di essere volato di recente a Milano con un volo privato. Appena atterrato Galliani gli avrebbe chiesto quando si trasferiva al Milan, domanda di fronte alla quale Drogba non ha esitato: "Quando volete, dipende solo da voi, preparate i soldi e andate dal Chelsea".

Secondo *The Sun*, all'indomani dell'incontro, Galliani avrebbe presentato un'offerta ufficiale al club di Roman Abramovich. Al di là delle speculazioni di mercato, Drogba, infortunatosi al ginocchio nell'ultimo turno di campionato contro il Bolton, si dice certo di recuperare in tempo per la finale di Mosca del 21 maggio. Anche John Terry, che ha subito la sublussazione della spalla nella stessa partita, dovrebbe essere a disposizione del tecnico Avram Grant.

gasport

Milan, ricorda Liverpool Dal flop alla resurrezione

La grave sconfitta di Napoli, che ha allontanato forse irrimediabilmente i rossoneri dal quarto posto Champions, è tra le peggiori dell'era Berlusconi. Ma in altre tristi occasioni la squadra ha saputo rialzare immediatamente la testa. Accadde nell'era Sacchi. E' successo dopo il tonfo di Istanbul

MILANO, 14 maggio 2008 - Ora i tifosi del Milan si domandano: ma il Torino farà il suo dovere? I granata contro la Fiorentina prenderanno esempio dal Napoli e dal Siena che, pur non avendo nulla da perdere, ci hanno messo cuore, muscoli e fantasia? Triste aggrapparsi a queste considerazioni. Ciò che conta è il crollo del San Paolo; l'infausto pomeriggio di un giorno da cani, quando sembrava che il quarto posto fosse stato blindato dallo spettacolo offerto nel derby. Ha detto Adriano Galliani: "Non so se quella di Napoli sia la sconfitta peggiore della mia carriera. Berlusconi? Era triste e dispiaciuto. Come i giocatori e Carletto (Ancelotti, ndr). E me". Condivisibile, dopo anni di imprese da prima pagina.

PROSPETTIVA UEFA - Ma immaginiamo (chissà quante dita incrociate o chissà quante imprecazioni nei confronti di chi scrive) per un momento che domenica, alle 16 e 45, o giù di lì, la Fiorentina metta la parola fine sul quarto posto aggiudicandosi i preliminari della grande Europa, relegando il Milan in coppa Uefa. C'è chi, solo a pensarci, va in paranoia, quasi come se la seconda manifestazione continentale fosse paragonabile alla retrocessione in serie B. Inzaghi e Seedorf non ci vedono nulla di male. Anzi, l'olandese ammette che "non sarebbe una catastrofe".

RIVINCITE - Come dare torto a Clarence? Tra l'altro proprio il Milan insegna che dopo i più dolorosi crolli è riuscito a rialzare la testa, cancellando con stagioni strepitose le ferite più devastanti. E la sua storia ne è piena. Ma è sufficiente scavare in quella recente dell'era berlusconiana. Tra i più eclatanti, il primo ricorso coinvolge il Milan di Arrigo Sacchi, allorché i rossoneri furono eliminati dall'Espanyol nella coppa Uefa 1987/'88, capace di vincere in Italia, ma sul neutro di Lecce, per 2-0. Era la prima stagione di Sacchi e già si parlava di esonero. Invece la domenica successiva il Milan vinse 1-0 a Verona con gol di Virdis. Fu il trampolino di lancio verso lo scudetto e il dominio in Europa e nel mondo.

DAL DEPOR AI REDS - Del 4-0 di La Coruna sono stati scritti interi saggi. Qualcuno da quel giorno coniò il termine "Sindrome di La Coruna", utilizzato dai media nei momenti di crisi della squadra. Era il 7 aprile 2004, ritorno dei quarti di finale, dopo il bel 4-1 dell'andata a San Siro, il clamoroso tonfo (4-0) con la conseguente eliminazione dalla Champions League. Roba da far stramazze un toro. Invece il Milan non si perse d'animo e vinse subito lo scudetto. L'anno successivo, il 25 maggio 2005, il suicidio di Istanbul, ovvero la sconfitta nella finale Champions ai calci di rigore contro il Liverpool. Quel 3-0 diventato 3-3 ecc. ecc. Gattuso e Pirlo sembravano pronti a dire addio. Crisi esistenziali. Per molti la fine di un ciclo. Balle! La storia è nota: due anni dopo ad Atene (il 23 maggio 2007) i rossoneri, con 7 undicesimi in campo della formazione che

vinse la Champions nel 2003 con la Juve, vendicano il disastro turco battendo 2-1 i Reds. Senza dimenticare la Supercoppa europea e il Mondiale per Club conquistate successivamente.

Gaetano De Stefano

Barça, dispetto al Milan "Vogliamo Kakà"

Secondo il quotidiano *Sport*, vicino al club catalano, il presidente Laporta sarebbe disposti a mettere sul piatto Ronaldinho, Deco e 20 milioni di euro per il fuoriclasse rossonero. Ma la mossa servirebbe solo ad alzare la quotazione di Ronaldinho. Galliani però ora pensa a Eto'o

MILANO, 15 maggio 2008 - Il Barcellona e il Milan si fanno i dispetti in vista dell'ormai prossimo faccia a faccia. Magari già la prossima settimana. In partenza s'era parlato del passaggio di Zambrotta e Ronaldinho in rossonero: tanto è vero che il consulente milanista per la Spagna, Ernesto Bronzetti, aveva fatto da ponte sia con il vice-presidente Soriano che il d.t. Beguiristain.

IL NUOVO INCONTRO - Ma le parti hanno deciso di rinviare ogni approfondimento al termine della stagione. Cioè a giorni. Nel frattempo, però, sono emerse tante altre indiscrezioni che ingarbugliano non poco la matassa. Aveva cominciato il club di via Turati tirando il freno a mano per Ronaldinho. Poi, erano seguiti gli spifferi sui contatti dei rossoneri sia con la bandiera Puyol che con l'eccentrico Deco, entrambi in lista di partenza.

PROPOSTA INDECENTE - Ma dalla Catalogna è presto giunta la risposta, affidata a *Sport*, quotidiano notoriamente vicino al club blaugrana. Nell'edizione di ieri c'era questa clamorosa indiscrezione: "In cambio di Kakà il Barcellona è pronto a mettere sul piatto Ronaldinho, Deco e 20 milioni di euro". Se ricordiamo che il Real Madrid tempo addietro s'era spinto ad offrire 80 milioni di euro per il Pallone d'oro rossonero, si può ben capire come l'ambasciata di *Sport* parte dal presupposto che Ronaldinho vale 45 milioni, Deco 15 e il resto in denaro. Tuttavia quest'ipotesi non tiene minimamente nel conto il fatto che, dopo il rinnovo sino al 2013, Kakà ha manifestato l'idea di restare rossonero. E che il Milan lo ritiene incredibile. Ovviamente questo Laporta lo sa bene, ma con questo stratagemma continua a tenere alta la quotazione di Ronaldinho confidando sul fatto che prima o poi i rossoneri tornino alla carica per lo svalutato fuoriclasse di Porto Alegre. Va ricordato, infatti, che l'unica offerta rossonera per Ronaldinho è ferma a 15 milioni di euro. E ora Galliani è pronto a cambiare obiettivo. Ad esempio potrebbe interessargli Deco, visto che il cambio di ruolo di Kakà impone l'esigenza di cercare un trequartista da affiancare a Seedorf. E poi c'è il capitolo Eto'o a cui stanno facendo la corte sia il Chelsea che l'Inter. Il camerunese, è noto, vuol cambiare aria. E si sta guardando intorno. Anche per questo il Milan si sta interessando alla vicenda. E questo ritorno di fiamma appare intrigante. Tra un dispetto e l'altro sulla rotta Barcellona-Milano.

Carlo Laudisa

Seedorf spera ancora "Toro, facci un regalo"

Il centrocampista del Milan non considera chiusi i giochi per la qualificazione alla prossima Champions League, ma avverte: "Andare in coppa Uefa non sarebbe una vergogna, sono anni che questa squadra va oltre i suoi limiti. Rinforzi? Ci vorrebbe Babel"



Clarence Seedorf sta per chiudere la sua 6ª stagione al Milan. Afp

MILANO, 15 maggio 2008 - Clarence Seedorf, in cuor suo, ci spera ancora. La qualificazione del

Milan alla prossima Champions League è un miraggio, ma l'inseguimento alla Fiorentina non è ancora concluso. Così, a pochi giorni dall'ultima gara di campionato con l'Udinese, il centrocampista olandese sogna un favore dai granata di De Biasi, prossimi avversari dei viola. "Spero che il Torino ci possa fare un regalino", confida Seedorf, che poi precisa: "In ogni caso, vorrei che fosse chiaro un discorso che vale per noi, per la società e per i tifosi. Qualunque cosa accada in questa ultima giornata, noi negli ultimi due anni e mezzo siamo sempre stati tra i migliori d'Europa e siamo sempre stati competitivi in Italia, forse solo quest'anno non abbiamo reso come dovevamo e potevamo. Ecco perché non dobbiamo vergognarci se dovessimo andare in coppa Uefa, non si può stare sempre in alto. La squadra ha sempre dato più di quello che poteva dare, specialmente l'anno scorso con tutti i problemi che ci sono stati. Quest'anno, forse, abbiamo un po' pagato tutto questo".

FATAL NAPOLI - Seedorf, poi, torna sulla sconfitta del San Paolo, che ha sancito il contro-sorpasso della Fiorentina sui rossoneri: "A Napoli è successo che loro hanno giocato meglio di noi e hanno meritato la vittoria, non è lì che abbiamo sprecato". Chiaro riferimento ai tanti punti lasciati per strada dal Milan a San Siro.

OLANDA E BABEL - Da ultimo, Seedorf parla nuovamente della nazionale olandese, pochi giorni dopo aver chiesto al c.t. Van Basten di escluderlo da Euro 2008: "Per me è stata una scelta molto difficile da fare, ma credo sia la cosa migliore per tutti". Inserito nella lista dei pre-convocati, il centrocampista del Milan ha deciso di chiamarsi fuori: "Per quello che ha dimostrato Van Basten da quando sono tornato in nazionale - spiega Seedorf -, è chiaro che non mi vede come un giocatore importante. Il punto per me non è giocare da titolare o meno, ma in queste condizioni non sarei in grado di esprimere il mio potenziale". Un problema in meno per l'Italia di Donadoni che proprio contro l'Olanda, il 9 giugno a Berna, debutterà nel gruppo C di Euro 2008. E proprio tra gli oranje, Seedorf individua il rinforzo ideale per il Milan. Il nome è quello di Ryan Babel: "Lo dicevo l'anno scorso prima che andasse al Liverpool, per me diventerà un grandissimo", spiega Seedorf. Ma oggi come oggi strappare Babel ai Reds è davvero un'eventualità poco probabile.

gasport

Juve-Amauri, fumata grigia

Lui: "Milan fenomenale"

Un altro incontro tra i procuratori del brasiliano e i bianconeri. Blanc: "Ora una pausa di riflessione utile per entrambi". Oggi, però, il giocatore ha elogiato i rossoneri: "Grandi anche senza Champions"

TORINO, 15 maggio 2008 - Altro lungo incontro tra i procuratori di Amauri e la Juventus e altra fumata grigia. Le parti si sono concesse una pausa di qualche giorno ("una pausa di riflessione utile per entrambi", come ha detto alla fine l'ad bianconero Blanc): lunedì potrebbe esserci un altro incontro. L'accordo, però, sembra più vicino dopo il rilancio fino a 3,5 milioni autorizzato dal Cda bianconero: le distanze tra le richieste di ingaggio di Amauri e l'offerta bianconera si sono ridotte sensibilmente. Nei prossimi giorni, però, dovrebbe esserci un incontro anche con il Real Madrid, interessato al giocatore.

MILAN - Ma la vera svolta potrebbe avvenire domenica con i verdetti finali del campionato, quando si saprà se il Milan, altra squadra interessata al giocatore, disputerà nella prossima stagione la Champions League o la coppa Uefa. Nel frattempo Amauri ha avuto parole dolci per i rossoneri: "La società lombarda anche senza Champions - ha detto il brasiliano del Palermo a Sky - è una squadra fenomenale. Ci sono - ha aggiunto - dei grandi campioni come Kakà, Pallone d'Oro. Comunque, sarebbe l'Italia a perdere molto se il Milan non dovesse qualificarsi per la Champions League. In Europa, i rossoneri hanno sempre rappresentato alla grande questo Paese".

gasport

Cafu e Serginho lasciano il Milan

16 maggio 2008 - Ancora una seduta di scarico per il Milan in vista della gara contro l'Udinese: Dida ha lavorato a parte, Paolo Maldini ha ripreso a correre. Ma la seduta odierna è stata caratterizzata dal sentito saluto di tutta la squadra ai brasiliani Cafu e Serginho, che, come ufficializzato da Galliani, a fine stagione lasceranno il Milan: Serginho farà il capo degli osservatori in Brasile, Cafu giocherà ancora un anno a San Paolo. In vista della gara di domenica contro l'Udinese Ancelotti deve decidere come rimpiazzare gli squalificati Nesta e Gattuso. Al posto del difensore dovrebbe giocare Bonera come centrale in coppia con Kaladze, mentre sulla destra tornerebbe dal primo minuto Oddo, in una difesa completata a sinistra da Favalli o Jankulovski. A centrocampo dovrebbe essere Brocchi a sostituire Gattuso, al centro tornerà Pirlo (assente a Napoli per squalifica) con Ambrosini. Il dubbio principale riguarda l'attacco, dove Pato scalpita per chiudere il campionato da titolare. Il brasiliano, però, nelle ultime gare (Inter e Napoli) non è affatto piaciuto e sembra in calo di condizione. Inzaghi al momento è intoccabile e potrebbe toccare ancora a lui giocare come unico attaccante davanti a Kakà e Seedorf.

Incontro Gattuso-Milan Seedorf "chiama" Drogba

Si muove il mercato rossonero: stamani in sede Galliani ha parlato con il centrocampista deciso a lasciare l'Italia. Nessuna dichiarazione alla fine. Intanto l'olandese fa il tifo per l'attaccante del Chelsea: "E' incredibile, il tipo di giocatore di cui avremmo bisogno"



MILANO, 19 maggio 2008 - È durato circa un'ora, nella sede di via Turati, l'incontro tra l'amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani, e Gennaro Gattuso. Oggetto della discussione il futuro del centrocampista rossonero, che nelle scorse settimane ha aperto a un suo possibile addio. Accompagnato dal suo procuratore, Andrea D'Amico, Gattuso ha lasciato la sede del Milan attraverso un'uscita laterale senza rilasciare dichiarazioni.

VIENI AL BAYERN - Chi, invece, non ha problemi a parlare è Luca Toni: "Ho detto ai miei dirigenti che mi piacerebbe avere qualche italiano in squadra per poter avere un po' più di compagnia, ma soprattutto per farci fare un ulteriore salto di qualità. Rino è un giocatore del Milan, ha un contratto e deve scegliere lui insieme alla società cosa fare. Certo è che giocare con lui mi farebbe molto molto piacere".

ECCO DROGBA - Sul fronte attacco, infine, Clarence Seedorf "chiama" Didier Drogba al Milan. Le voci sul possibile arrivo in rossonero dell'attaccante ivoriano sono sempre più insistenti e lo stesso centrocampista olandese, ai microfoni di *Setanta Sports News*, confessa di sperarci. "Posso solo dire che mi farebbe piacere avere Drogba qui, è un attaccante incredibile, è il tipo di giocatore di cui avremmo bisogno. Se non è felice, allora club e giocatore dovrebbero trovare una soluzione".

gasport

Gattuso resta al Milan "Rossonero fino al 2011"

Il centrocampista smentisce le voci di un possibile divorzio e annuncia che resterà a Milano per altre tre stagioni. L'annuncio dopo l'incontro con Galliani e Ancelotti



MILANO, 19 maggio 2008 - Gennaro Gattuso e il Milan: divorzio annunciato, anzi no. Il centrocampista ha annunciato oggi la sua intenzione di restare in rossonero fino al 2011, cioè fino al termine del contratto, dopo essersi incontrato, insieme al suo procuratore, nella sede del club con l'a.d. Adriano Galliani e il tecnico Carlo Ancelotti. "Siamo amici come prima, resto qui ancora tre anni, finirò la carriera qui" ha detto Gattuso. Non c'è stato nessun adeguamento economico, ma alcuni

chiarimenti tra il giocatore e la società. Sul tema del ruolo di capitano Gattuso ha precisato: "Adesso c'è Maldini, poi Ambrosini e poi ci sono io. Queste sono le gerarchie".

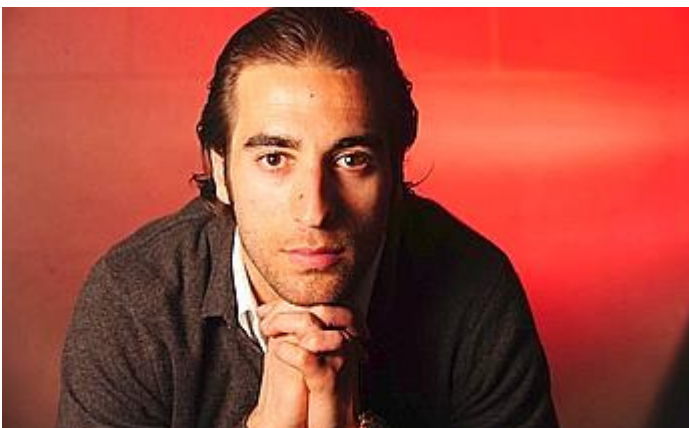
LA VOCE DI RINO - "Per dare il massimo devi stare bene con la testa e quando non è più così è giusto confrontarsi con i diretti interessati. Nove anni non si possono dimenticare, a volte puoi pensare di volere andar via, ma quando devi decidere non è facile. Non abbiamo mai parlato di soldi, non avevo salutato nessuno e comunque Galliani mi ha ribadito che se avessi voluto andare via avrei dovuto buttarmi dalla finestra. Tutti i piccoli malumori svaniscono da questa sera".

PARLA GALLIANI - "Quella di Gattuso è stata una crisi per eccesso di amore, non di disamore, per l'affetto che ha per questa società". Adriano Galliani è soddisfatto per l'accordo raggiunto con Gattuso: "Abbiamo fatto leva sui sentimenti perchè Rino è uomo di sentimenti. Io ho parlato con Berlusconi ieri sera, mi ha espresso la sua volontà, cosa che ho detto a Rino questa mattina, voleva che rimanesse sereno e felice. Un Milan senza Gattuso non lo avrei immaginato. Questo è il primo mattoncino, siamo felici. Ora dovremo immettere altre sette-otto giocatori per far sì che il gap dall'Inter si annulli la prossima stagione. L'obiettivo primario della prossima stagione è lo scudetto".

gasport

Flamini: "Milan, un sogno Vinceremo scudetto e Uefa"

Sulla *Gazzetta* in edicola oggi un'intervista al centrocampista francese passato dall'Arsenal ai rossoneri: "Non l'ho fatto per soldi, in Italia verranno grandi giocatori. Il mio calcio? Amo la battaglia, all'Arsenal mi chiamavano Gattuso"



LONDRA, 21 maggio 2008 - E' già un po' "italiano": "La serie A sta tornando al top. I problemi sono acqua passata, tanti grandi giocatori verranno in Italia". Ed è già molto milanista, Mathieu Flamini, il 24enne centrocampista francese che si appresta a lasciare l'Arsenal per il club di via Turati: "Il Milan è il sogno di ogni giocatore, il top. Non vedo l'ora di battermi per lo scudetto. L'Uefa? Non me ne importa nulla, tanto è vero che ho firmato senza aspettare, si sa che è l'eccezione di una stagione. Il Milan è

la squadra più titolata del mondo. E poi, non è l'unica coppa che manca al Milan?".

CUORE ROSSONERO - In un'intervista a tutto campo rilasciata alla *Gazzetta* in edicola oggi, Flamini spiega tutto il fascino che ha per lui la nuova esperienza che lo attende: "Del Milan mi piace tutto. Un grande club, con una grande storia, un tecnico bravo e amabile, giocatori eccellenti,

tifosi appassionati. Quando sono entrato a San Siro la sera di Milan-Arsenal avevo i brividi". Ma c'è anche con la testa, all'Arsenal lo chiamavano Gattuso: "Mi prendevano in giro perché sono uno che nel calcio ama la battaglia". Ma Flamini, diploma superiore con specializzazione in Scienze ed economia e un assaggio di università, parla anche di sé al di fuori del calcio: "Sono uno che fa una vita normale. Non ho una fidanzata, ho tanti amici, mi piace uscire a cena e andare al cinema, e se mi dice che in Italia i giornali non sono tanto interessati alla vita privata dei calciatori mi toglie un peso dal cuore. In Inghilterra, dove per il resto si vive bene, i paparazzi a caccia di giocatori con nuove ragazze sono un incubo".

gasport

Gilardino viola? Il Milan frena

Adriano Galliani assicura che "non c'è nessuna trattativa in corso" con la Fiorentina per l'eventuale cessione dell'attaccante. "Non lo so, vedremo, è ancora presto"



MILANO, 21 maggio 2008 - Se n'è parlato a lungo al Milan di Alberto Gilardino in maglia viola, dopo una stagione deludente, in cui l'attaccante non è riuscito a ritagliarsi un posto e a convincere la società. Sul destino del "Gila" il vicepresidente del Milan Adriano Galliani non aggiunge nulla di nuovo e assicura che "non c'è nessuna trattativa in corso". Alberto piace molto a Cesare Prandelli e il tecnico viola non ha mai nascosto la sua passione per il bomber, soprattutto dopo l'esperienza a Parma.

CORVINO - Ma Galliani ha optato per il basso profilo. "Non è prevista alcun incontro con il direttore sportivo della Fiorentina Pantaleo Corvino", ha detto il dirigente lasciando la sede di via Turati. E a chi gli chiedeva se l'attaccante biellese fosse in partenza, ha risposto: "Non lo so, vedremo, è ancora presto". Galliani oggi avrebbe potuto essere a Mosca per assistere alla finale di Champions League tra Chelsea e Manchester United ma, ha spiegato, "ho rinunciato all'invito della Uefa perché ho preferito lavorare per il Milan, visto che sono già concentrato sul prossimo campionato".

INZAGHI - E alla domanda se questa sera sarà a Barcellona ha risposto: "Tutto è possibile, tanto la finale la trasmettono in televisione in tutto il mondo". No comment, invece, sulla mancata convocazione di Filippo Inzaghi da parte di Roberto Donadoni. Ma conoscendolo, anche il numero 2 rossonero non deve averla presa bene.

gasport

Inzaghi: "Sono deluso"

20 maggio 2008 - Filippo Inzaghi non ha nascosto la sua delusione per la mancata convocazione per Euro 2008: "Sono deluso, soprattutto a livello umano - si legge sul sito rossonero -. Avevo iniziato questo biennio all'insegna di un rapporto positivo, franco e schietto, segnando fra l'altro a Napoli contro la Lituania il primo gol ufficiale della nuova gestione. Ma dal momento che nel calcio non contano solo i gol, pensavo di aver dimostrato lealtà e condivisione del progetto e del rapporto con il Commissario tecnico, sia partecipando alle trasferte senza scendere in campo, sia rispondendo affermativamente alla chiamata per le Isole Far Oer nell'estate scorsa, in una partita di qualificazione europea che metteva in palio tre punti esattamente come le altre. Poi, il silenzio, nonostante il rendimento dimostrato nel Milan in tutti i continenti e le reti, 18, segnate sia in inverno che ad aprile e maggio. Evidentemente è bastato un mio infortunio durante la stagione di Club per non meritarmi nemmeno una telefonata, per cancellare quello che credevo fosse un

rapporto adulto e maturo. Mi spiace di essermi sbagliato, tanti auguri sinceri agli Azzurri per il prossimo Europeo".

Da www.sportmediaset.it

Nuovo incontro Milan-Ronaldinho

Ernesto Bronzetti è in Spagna per fare il punto con Roberto De Assis



Il consiglio di cambiar aria è arrivato anche dal suo attuale presidente, **Laporta**. Ma appare assai evidente che **Ronaldinho** non ha più alcuna intenzione di rimanere al Barcellona.

La sua destinazione prediletta è arcinota: il Milan, visto che, tra le altre cose, il brasiliano ha chiuso a doppia mandata la porta a un suo futuro al **Manchester City**. E nonostante la cifra molto importante offerta al club catalano di 40 milioni di euro.

Per aprire la porta all'arrivo da tempo ventilato di Dinho oggi sarà a Barcellona **Ernesto Bronzetti** che si incontrerà con il fratello-procuratore **Roberto De Assis**.

Il Milan non si muove da una cifra che oscilla tra **25 e 30 milioni di euro**. Nella somma è compreso anche l'affare Zambrotta che ormai ha smesso la maglia azulgrana e prepara il suo rientro in Italia.

21 maggio 2008

Kakà si opera al ginocchio

Il sito del Milan annuncia: "Il calciatore verrà sottoposto ad intervento in artroscopia al ginocchio sinistro. I tempi di recupero verranno resi noti al termine dell'operazione che verrà eseguita dal professor Runco".



RIO DE JANEIRO (Bra), 22 maggio 2008 - Kakà sarà operato. Il brasiliano, volato in Brasile con il medico sociale del Milan Massimiliano Sala, si è sottoposto ad un controllo effettuato dallo staff medico della Nazionale brasiliana. "Il calciatore Kakà- si legge in un comunicato sul sito del Milan- verrà sottoposto domani ad intervento in artroscopia al ginocchio sinistro. I tempi di recupero verranno resi noti al termine dell'operazione che verrà eseguita dal professor Runco".

LA NAZIONALE - Kakà, che nel corso della stagione è stato costretto a convivere con qualche problema all'articolazione, resterà a riposo per una quindicina di giorni e salterà quindi le amichevoli negli Stati Uniti contro Canada e Venezuela (31 maggio e 6 giugno) e probabilmente anche i match di qualificazione ai Mondiali del 2010 contro Paraguay e Argentina (14 e 18 giugno).

gasport

Kakà: operazione ok

Galliani a cena da Laporta

Intervento al ginocchio sinistro perfettamente riuscito per il brasiliano del Milan. Intanto il vicepresidente rossonero va dal numero 1 del Barcellona per parlare di Zambrotta. Ma anche di Ronaldinho ed Eto'o...



Kakà in ospedale a Rio prima dell'operazione. Afp

RIO DE JANEIRO (Brasile), 23 maggio 2008 - Intervento perfettamente riuscito e già da oggi Kakà comincerà a lavorare per tornare in campo il prima possibile. Questo l'esito dell'operazione al ginocchio sinistro alla quale è stato sottoposto oggi in Brasile il fuoriclasse del Milan. "Kakà - informa il sito del club rossonero - è stato sottoposto oggi a intervento in artroscopia a carico del

corno posteriore del menisco esterno del ginocchio sinistro. L'operazione, eseguita dal professor Runco in presenza del medico sociale del Milan Massimiliano Sala, è perfettamente riuscita. Kakà, che ha ricevuto la visita in clinica del dirigente rossonero Leonardo, già da oggi comincerà un lavoro specifico di fisioterapia. I tempi di recupero verranno valutati giorno per giorno".

GALLIANI A BARCELLONA - Intanto Adriano Galliani è volato a Barcellona per incontrare, per la prima volta in questi mesi, il presidente della società azulgrana Joan Laporta. Si parlerà soprattutto di Gianluca Zambrotta (l'offerta del Milan è ferma a 7 milioni di euro, la richiesta dei catalani è di 12 milioni), ma ovviamente anche di Ronaldinho e Samuel Eto'o.

Gasport

Colpo della Fiorentina: "Per Gilardino è fatta"

A sorpresa il direttore sportivo dei viola Pantaleo Corvino esce allo scoperto: "Mancano solo alcuni dettagli, il giocatore ha fatto uno sforzo importante sull'ingaggio". Operazione da 14 milioni al Milan. I prossimi colpi potrebbero essere Barzagli, Vargas e Reveillere



Prandelli ritrova Gilardino: stavolta alla Fiorentina. Archivio

FIRENZE, 24 maggio 2008 - "Mancano solo alcuni dettagli: è praticamente fatta, il giocatore ha fatto uno sforzo importante sull'ingaggio". Il direttore generale della Fiorentina Pantaleo

Corvino parla così di Alberto Gilardino, chiudendo in positivo la trattativa con il Milan per portare l'attaccante in viola. Nessuna precisazione sull'ammontare dell'operazione, ma l'affare sarebbe stato chiuso per 14 milioni di euro.

PRANDELLI - Così con Galliani a Barcellona e Corvino a Lecce, Fiorentina e Milan hanno trovato l'accordo per l'arrivo a Firenze di Alberto Gilardino. Ormai sono rimasti da mettere a punto solo alcuni dettagli, sia fra le due società che fra la Fiorentina e il giocatore, ma l'impressione è che presto arriverà l'annuncio ufficiale. Gilardino è il primo obiettivo della coppia Corvino-Prandelli per l'attacco viola della prossima stagione, e questo giustifica anche il maxi investimento che

un'operazione simile richiede: si dovrebbe attestare sui 14 milioni di euro la cifra che la Fiorentina verserà nelle casse del Milan, mentre il giocatore dovrebbe firmare un contratto quinquennale da circa 1,5 milioni di euro l'anno.

CHAMPIONS - Uno sforzo economico importante, fatto in chiave della qualificazione alla Champions, che però potrebbe essere quantomeno alleggerito dalla vendita di giocatori che in questo momento hanno mercato, come Osvaldo. Difficile privarsi dell'italo-argentino, che tanto è stato utile nella parte finale del campionato, ma di fronte a offerte superiori agli 8 milioni di euro, come sembrano essere quelle provenienti dall'Inghilterra e in particolare dal Tottenham, Corvino potrebbe dare il via libera alla cessione. Un po' più complicata, anche se ben avviata, la trattativa per portare a Firenze Andrea Barzagli.

SOGNO VARGAS - Trovato l'accordo fra Fiorentina e Palermo, sulla base di circa 9 milioni di euro, la società viola e il giocatore si sono presi qualche giorno di riflessione riguardo alla questione dell'ingaggio: fra le due parti ci sarebbe ancora una differenza di circa 200 mila euro, ma l'obiettivo di Corvino è quello di chiudere l'affare prima possibile, anche per far tacere le sirene tedesche che cercano di incantare il giocatore. Lunedì la Fiorentina cercherà di chiudere anche con il Lione per il difensore esterno Reveillere, così come nei prossimi giorni riprenderà l'assalto a Vargas, sul quale però i tempi si preannunciano più lunghi: il Catania vuole molti soldi, ma inserendo una contropartita tecnica come Cacia (che ha già dato il suo assenso), la cifra potrebbe scendere notevolmente.

gasport

Zambrotta: "Milan? Nulla di ufficiale"

25 maggio 2008 - Il presente è azzurro, il futuro rossonero: Gianluca Zambrotta è approdato a Coverciano portandosi appresso le voci sempre più insistenti e concrete che lo danno prossimo a vestire la maglia del Milan dopo due stagioni al Barcellona. Lui come da copione ostenta cautela ma fa capire che l'affare si farà. "In Spagna si sta bene, ci sono grandissimi club e tante belle sfide ma il desiderio di tornare è sempre forte - ammette il trentunenne difensore che già da tempo ha aperto le porte alla società rossonera -. Io al Milan? Non ancora. I due club si sono incontrati e c'è una trattativa in corso ma non c'è ancora niente di scritto, nulla di ufficiale. Però sarebbe bello tornare". Sa anche che il Milan con il Barcellona sta trattando pure per Ronaldinho e Eto'o. Sul primo dice: "Per me ha buone chance di venire in Italia. Ancora campione o già finito? Se sta al 100% può fare sempre la differenza. Comunque, potessi, prenderei entrambi" sorride Zambrotta ben conscio che il Milan ha bisogno di rilanciarsi dopo il 5/o posto: "Da molti anni i rossoneri non vincono lo scudetto, spero ci riescano il prossimo anno con o senza di me". Ribadisce che essere al centro di un'importante trattativa non condizionerà i suoi Europei: "Riesco a scindere le due cose, comunque ora penso solo alla Nazionale".

Borriello: "No la quarta punta al Milan"

26 maggio 2008 - "Mi è dispiaciuto perdere la classifica cannonieri all'ultima giornata, dopo essere stato in testa per tutto il campionato. Quando ho incontrato Del Piero mi sono congratulato con lui per averla vinta e Alex reciprocamente mi ha fatto i complimenti". Lo ha detto Marco Borriello al ritiro della Nazionale di Donadoni a Coverciano in vista del test con il Belgio. Sulle voci di mercato che lo riguardano in prima persona, spiega: "Esiste una proprietà tra Milan e Genoa che spero si risolva presto - ha aggiunto Borriello - se andrò al Milan non andrò a fare la quarta o quinta punta. Ho un rapporto bellissimo con Ancelotti con cui ci sono state incomprensioni tecniche".

Dida complica la rincorsa a un nuovo portiere

Problema tra i pali per il Milan. Il brasiliano rifiuta buonuscita e cessione. Su Lloris arriva il Lione. Galliani: "Shevchenko? Se il Chelsea ce lo lascia..."



MILANO, 27 maggio 2008 - In attesa di fare chiarezza alla voce attaccanti, il Milan deve sbrogliare la matassa anche in porta. Dida ha rifiutato le proposte di via Turati (fra cui una cospicua buonuscita), e rimarrà quindi a libro paga e in rosa anche la prossima stagione. Questa impasse scompagina i piani rossoneri, che avevano come base l'addio del brasiliano. L'idea era quella di portare a Milano l'Under 21 francese Lloris e riarruolare Abbiati, al quale era già stato promesso il rientro alla base.

LLORIS - Il portiere del Nizza è il primo obiettivo. E non certo da ora. Il problema è che la partenza di Coupet ha indotto il Lione a farsi avanti col Nizza. Il Milan, quindi, dovrà muoversi in fretta e guardarsi le spalle dai campioni di Francia.

ABBIATI - Reduce dall'esperienza all'Atletico Madrid, potrebbe avere già mezzo piede a Palermo, ma prima di dare una risposta affermativa parlerà col Milan e con Ancelotti per avere un quadro più chiaro circa il suo possibile utilizzo in rossonero. In realtà, con Lloris in arrivo e Dida in rosa, la maglia rosanero è la soluzione più logica.

YOANN E RICARDO - Da registrare un contatto fra Galliani e il presidente del Bordeaux, Triaud, che ha chiesto il prestito di Gourcuff: il francese dovrebbe dunque approdare nella squadra allenata da Blanc. Ieri, intanto, il Saragozza ha confermato via fax il riscatto di Oliveira per 10 milioni.

SHEVA - Ancora nessuna novità dall'Inghilterra, e Galliani commenta: "Se il Chelsea lo lascerà andare, noi acquisiremo sicuramente Shevchenko. Zambrotta? Con un prezzo più basso lo prenderemo, con calma". Ariedo Braidà, infine, dà qualche chiarimento sulla trattativa catalana: "La possibilità che arrivi Eto'o è molto reale — ha detto il d.g. a Com Radio —. Ronaldinho? Lui ci serve meno".

Marco Pasotto

Ufficiale: Gilardino in viola

Si è conclusa la trattativa fra il Milan e la Fiorentina. L'attaccante ha accettato una riduzione dell'ingaggio: ha firmato un quinquennale a 1 milione e 600mila euro a stagione, più eventuali premi. Domani alle 12.30 la presentazione



Alberto Gilardino è nato a Biella il 5 luglio 1982. Reuters

FIRENZE, 28 maggio 2008 - Alberto Gilardino è ufficialmente un giocatore della Fiorentina. L'annuncio è arrivato al termine di una trattativa durata meno di due settimane. "La Fiorentina comunica di aver acquisito a titolo definitivo le prestazioni sportive dell'attaccante Alberto Gilardino (classe 1982) dall'AC Milan".

BONUS - Per vestire la maglia viola Gilardino ha fatto un sacrificio importante

sull'ingaggio. L'attaccante ha accettato la proposta viola: un quinquennale a un milione e seicentomila euro a stagione (3,2 quelli che il centravanti guadagnava al Milan). Per il giocatore ci saranno però almeno un paio di bonus che potrebbero alzargli lo stipendio: la Fiorentina lo premierà in caso di arrivo a 20 gol. E un riconoscimento economico lo attende (a maggior ragione) in caso di arrivo a quota 25 reti segnate.

ABBRACCIO – Un paio di settimane fa Gilardino aveva imposto ai suoi procuratori di trattare soltanto con la Fiorentina: l'ormai ex rossonero voleva ritrovare Cesare Prandelli. Insieme hanno trascorso due stagioni a Parma: per Gila arrivarono 27 gol in un totale di 58 partite. E negli incontri dei giorni scorsi con il d.s. viola Corvino, l'attaccante di Biella aveva ricevuto altre rassicurazioni.

NUOVA ERA – Domani alle 12.30 la presentazione ufficiale del giocatore alla stampa. Gilardino partirà poi per le vacanze, per far ritorno a Firenze il prossimo 7 luglio. Allora partirà ufficialmente la nuova stagione viola e la nuova vita del centravanti.

Alessandra Gozzini

Galliani: "Cerco punte

Ma sono troppo care"

L'a.d. del Milan: "Eto'o e Drogba sono costosi. Zambrotta? Lui ci vuole, ma la differenza è di 2 milioni. Se Gilardino va alla Fiorentina (oggi l'incontro) arrivano 2 attaccanti. Borriello? Se viene non si muove più. Abbiati ha detto no al Palermo"

MILANO, 28 maggio 2008 - Adriano Galliani è annoiato e punzecchia i giornalisti che lo assediano al suo arrivo in Lega: "Sempre le stesse domande e sempre le stesse risposte, non faccio silenzio stampa, è che non ci sono proprio le notizie". Riepilogando, il primo ad arrivare dovrebbe essere Zambrotta, ma l'a.d. rossonero è come sempre cauto. "La differenza è oggi come ieri di due milioni di euro - precisa -. Il giocatore spera di venire al Milan, lo sanno anche i dirigenti del Barcellona e spero che l'affare si faccia, ma il Barça ha una boutique carissima: appena ti avvicini, ti chiedono 30, 40, 50 milioni che sono cifre non compatibili coi bilanci di nessuno".

SI DECIDE PER GILA - Poi torna a spiegare nel dettaglio. "Essendo andato via Ronaldo, cerchiamo un attaccante: se andrà anche Gilardino, ne cercheremo due. Oggi sentirò l'a.d. della Fiorentina Mencucci per Gilardino. In ogni caso Drogba ed Eto'o sono oggetti molto molto raffinati e soprattutto costosi".

PORTIERI - Tocca quindi a Borriello. "Se viene al Milan, credo che non si muova più. Vuole essere protagonista? Io non faccio l'allenatore, se viene sarà uno dei sei attaccanti, uno dei due che dobbiamo acquistare, ma le proprietà scadono fra quasi un mese, il 25 giugno". E i portieri? "Per il momento Abbiati sembra intenzionato a non andare al Palermo. Stiamo seguendo Lloris, e quindi se Abbiati resta al Milan i portieri saranno Dida, Abbiati e Kalac. Se parte Abbiati, ne arriva un altro". Insomma, cantiere aperto.

BACCHETTATE - Ed ecco il tormentone Shevchenko. "Col Chelsea parliamo sempre - spiega Galliani - e anche con Shevchenko, ma anche lì dipende da loro: se lo lasciano andare alle condizioni che fanno lo prendiamo, altrimenti no". Problemi di passaporto? L'addio di Serginho e Oliveira ha creato spazi per giocatori extracomunitari e Galliani ne approfitta per assestare qualche bordata. "Spero che passi perché questa vicenda degli extracomunitari è l'ennesima di quelle cose che penalizzano il calcio italiano. Si potrebbero preparare delle belle tabelline da cui si evincano tutti i nostri ritardi: dagli stadi che non ci sono, la fiscalità più alta e per gli extracomunitari la norma più penalizzante. Poi vedrete che è normale se vincono gli inglesi".

MEGLIO ANCELOTTI - Poi un pensiero sul cambio di panchina nell'Inter: "Se mi sono fatto un'idea sull'esonero di Mancini? La tengo per me. A Mourinho comunque io preferisco Ancelotti. Il portoghese è un grande allenatore, ma io mi occupo del Milan e non parlo delle cose altrui".

g.des.

Gila: "Milan, è stato bello

Firenze per tornare al top"

Il neo acquisto è stato presentato allo stadio Franchi, festeggiato da un migliaio di tifosi. "Con Prandelli c'è stima reciproca. Avrei scelto Firenze anche senza la Champions, volevo tornare a giocare con continuità e a sentirmi protagonista. Il Milan? Non ho rimpianti"



Alberto Gilardino, 25 anni, con la maglia viola. Gabutti

FIRENZE, 29 maggio 2008 - La rinascita dell'attaccante è avvenuta in una mattina di fine maggio: "A venticinque anni può iniziare la mia nuova vita. In un ambiente diverso, dove riceverò tanto affetto". Mille tifosi hanno salutato il primo giorno viola di Alberto Gilardino. Il centravanti è sorpreso e felice: "Ho voluto la Fiorentina fin dall'inizio. Arrivo in una società ambiziosa, sono orgoglioso di far parte di questo

progetto. Avrei scelto Firenze anche senza la Champions League, volevo tornare a giocare con continuità e a sentirmi protagonista. E poi era destino che arrivassi in viola. Il direttore Corvino mi aveva cercato anche in passato. In questo caso c'è stata la volontà di tutte le parti di chiudere la trattativa nel più breve tempo possibile. E' stato un matrimonio ben riuscito. E io sono davvero entusiasta, pronto a dare il meglio di me".

AMICI – Lo aspettano un gruppo di amici e un allenatore che poi è molto di più: "Con Prandelli c'è stima reciproca, nei due anni a Parma con lui sono cresciuto molto. In questi giorni ci siamo sentiti spesso, anche se non ricordo chi ha fatto la prima telefonata". L'attaccante sorride. "Ritrovo anche Mutu, un giocatore estroso, di grande qualità, mi farà piacere riabbracciarlo. E Donadel, so che mi aspettava qui. Pazzini? E' giovane e ha già dimostrato il suo valore. Non ci saranno problemi di concorrenza, le partite saranno tante".

BELLISSIMA IMPRESSIONE – Gilardino sceglierà la maglia numero undici ("mi piace") che sarà liberata da Liverani. "La Fiorentina mi ha fatto una bellissima impressione. Tutti, dai Della Valle ai dirigenti, dallo staff tecnico ai giocatori, vogliono il bene della squadra. Non vedo l'ora di iniziare questa nuova avventura. Ci aspettano le due gare fondamentali della stagione, quelle dei preliminari di Champions League".

CIAO MILAN - "Tutti le parti hanno voluto concludere questa trattativa nel più breve tempo possibile" ripete Gilardino. Ma quella dal Milan non è stata una fuga: "Ci siamo lasciati in ottimi rapporti, non ho rimpianti. Ho dato il massimo dell'impegno, ho vinto tanto e sono convinto che l'esperienza in rossonero mi abbia maturato. Sono stati tre anni bellissimi, ho lasciato anche degli amici. E poi ho giocato con grandi campioni. Ammiro il loro carisma, il loro modo di preparare la partita. Potrò portarlo ai miei nuovi compagni"

OBIETTIVI – La Nazionale che si allena a pochi passi dallo stadio Franchi, (sede delle presentazioni) fa riflettere l'attaccante: "Ho vinto i mondiali, tenevo a essere del gruppo anche agli Europei. Ma conosco il mio valore, l'obiettivo ora è il Mondiale in Sudafrica". C'è un altro traguardo a breve termine che si aggira nei sogni del centravanti: "Non vedo l'ora di segnare e festeggiare con il violino sotto la curva Fiesole". Sarà come un'altra rinascita.

ACQUISTO PIU' CARO – Accanto a Gilardino siede il ds viola, Pantaleo Corvino. Spiega: "Siamo tutti soddisfatti, la trattativa è stata difficile, ma abbiamo trovato modo di finalizzarla nel più breve tempo possibile. C'è stata la collaborazione di tutte le parti, e poi il sacrificio della nostra proprietà: Gilardino è l'acquisto più costoso dell'era Della Valle. Per questo dirò a Prandelli di farlo giocare da attaccante e da difensore. Scherzi a parte, va sottolineato anche il grande sacrificio (sull'ingaggio) fatto da Alberto".

Alessandra Gozzini

"Milan, largo ai giovani"

Pier Silvio Berlusconi diffida dei grandi colpi: "Ronaldinho? Meglio le nuove generazioni. Gli sprechi di denaro non hanno senso". Non gradisce i ritorni, anche se Shevchenko non gli dispiacerebbe. Ma solo gratis



Il vicepresidente di Mediaset Pier Silvio Berlusconi con i trofei rossoneri.

PORTOFINO (Genova), 29 maggio 2008 - Adriano Galliani pensa ai ritorni? Pier Silvio Berlusconi non ama le minestre riscaldate. Il Milan cede il promettente Di Gennaro al Genoa più 7 milioni per riavere Borriello? Il vice presidente di Mediaset punta esclusivamente sui giovani. Libertà di pensiero, insomma. Che non tranquillizzerà di certo la stragrande maggioranza dei tifosi rossoneri in attesa di veri colpi, mentre la

Milano nerazzurra si prepara a nuovi botti di mercato.

GIOVENTU' - Oculato l'imprenditore, figlio di Silvio, patron indiscusso. Non ha le mani bucate; le follie le concede ad altri. "Ronaldinho al Milan?". La risposta è sicura: "Meglio puntare sui giovani". Spiega il dirigente del colosso televisivo: "Al di là degli sprechi di denaro che non hanno senso - dice da Portofino -, penso che sia necessario puntare più a giocatori giovani che non a grandissimi calciatori che costano però cifre pazzesche". Il tutto in funzione della Champions League, perché per tornare a rivedere la grande Europa il Milan deve ristrutturarsi partendo proprio dai giovani".

SHEVA GRATIS - E sulla squadra attuale l'analisi è positiva: "Oggi non siamo messi così male, ma bisogna pensare al futuro tenendo conto dell'età media". Infine i figliol prodigi che tornano alla base; vedi Abbiati e Borriello: "Non amo i ritorni nel calcio", afferma. Con un'eccezione, Shvechenko. "Sheva è un grandissimo", dice. Ma ricordandosi di essere un imprenditore, aggiunge: "E se venisse gratis sarebbe il benvenuto".

g.des.

Janku miglior calciatore ceco dell'anno

29 maggio 2008 - Nonostante i tanti infortuni che ne hanno condizionato la stagione, Marek Jankulovski è stato eletto calciatore dell'anno in Repubblica Ceca. L'esterno del Milan e della Nazionale ceca ha preceduto in classifica il portiere del Chelsea, Peter Cech, e il fantasista dell'Arsenal, Tomas Rosicky.

Sirene Chelsea per Ancelotti Sul piatto soldi e gloria

Secondo la stampa inglese, il tecnico avrebbe ricevuto da Abramovich un'offerta da 7,6 milioni di euro l'anno. Poi ci sarebbero la Champions, un budget di 125 milioni da spendere sul mercato, un vice amatissimo dai tifosi dei "blues" come Gianfranco Zola...

LONDRA (Gb), 30 maggio 2008 - Salgono vertiginosamente le quotazioni di Carlo Ancelotti al borsino Chelsea, sebbene a Londra neghino che al tecnico italiano sia già stata fatta un'offerta ufficiale da 6 milioni di sterline (oltre 7,6 milioni di euro) l'anno. Come scrivono *Daily Express e Times*, il nome dell'attuale tecnico del Milan sarebbe in cima alla lista dei desideri di Roman Abramovich, che proprio ieri ha dato ordine di cacciare anche l'assistente di Avram Grant, Henk Ten Cate e ora starebbe per fare la stessa cosa pure con Steve Clarke (che ha offerte da alcuni club di seconda divisione). E proprio il siluramento del dispotico olandese - atteso per la verità da tutti tranne che dal diretto interessato che, ancora a inizio settimana, andava ripetendo di essere sicuro di restare e, anzi, si candidava per il posto di primo allenatore - aprirebbe un altro scenario assai gradito al magnate russo, ovvero quello del possibile ingaggio di Gianfranco Zola come vice di Ancelotti. Una mossa che gli permetterebbe così di riportare a Stamford Bridge uno degli ex più amati di tutti i tempi.

BUDGET DORATO - Stando ai commentatori Oltremarica, ad allettare l'allenatore rossonero non sarebbero solo i (tanti) soldi che gli offrirebbe Abramovich, ma anche i 100 milioni di sterline (oltre 125 milioni di euro) del "pacchetto mercato" che gli verrebbe messo a disposizione, oltre alla possibilità di disputare la Champions League che al Milan gli sarebbe, invece, preclusa. Motivazioni logiche, niente da dire, ma l'attaccamento di Ancelotti ai colori rossoneri va ben al di là di questioni meramente economiche o di mercato. Qui c'è di mezzo il cuore e a quello, si sa, è difficile comandare. Non andasse in porto con l'italiano, le alternative sono sempre le stesse: da Mark Hughes del Blackburn (che dicono essere il preferito di Peter Kenyon ma piace anche al Manchester City per il dopo-Eriksson e, non ultimo, è stato compagno di squadra proprio di Zola) a Roberto Mancini (licenziato ufficialmente ieri pomeriggio dall'Inter), senza dimenticare Frank Rijkaard e Felipe Scolari, la cui presenza nella "short-list" di Abramovich è stata confermata giusto ieri dal vice presidente della Federazione Portoghese, Amandio De Carvalho. "So che il Chelsea è interessato a Scolari", ha spiegato l'alto dirigente, puntualizzando, però, al tempo stesso che in questo momento il ct è concentrato solo sui prossimi Europei.

LO SFOGO DI GRANT - Quanto ad Avram Grant, l'ex tecnico Blues non ha ancora digerito il licenziamento e non perde occasione per ribadirlo. "Mi aspettavo di restare a Stamford Bridge almeno 4 anni – ha raccontato Grant durante la sessione di ieri del corso di allenatori professionisti che sta seguendo a Tel Aviv – e quando ho assunto l'incarico mi sono posto degli obiettivi che, a prima vista, sembravano pazzeschi anche per me. Punto primo: raggiungere la finale di Champions League, visto che squadre con un budget dimezzato rispetto al nostro come il Liverpool ci erano già riuscite un paio di volte. Secondo: migliorare la qualità del nostro gioco e cambiare la nostra immagine nel mondo. Terzo: trovare una soluzione ai problemi che c'erano in precedenza, quando sembrava che la guerra continua fosse la sola strategia possibile, con un tecnico che, attraverso i giornali, litigava con la proprietà, con le altre squadre e con gli avversari. Per questo abbiamo scelto un'altra strada, per fare sì che nel giro di due o tre anni il Chelsea diventasse il club più amato al mondo". Quanto all'etichetta di "debole" che gli hanno appiccato addosso in questi mesi, Grant cita un episodio per spiegare chi davvero comandava nello spogliatoio dei Blues. "Dopo un litigio in campo fra Drogba e Ballack nella gara contro il Manchester United dello scorso aprile – si legge ancora sul *Sun*– ho fatto una ramanzina coi fiocchi (in realtà il termine usato è decisamente più colorito, ndr) a Drogba davanti ai compagni. Sono certo che quella lavata di testa non la dimenticherà mai, perché i giocatori sapevano bene chi era il capo". E che Drogba gliel'abbia poi giurata anche per quello resta sicuramente un dato di fatto.

Simona Marchetti

Galliani: "Non baratterei ultimi 2 anni con 2 scudetti"

L'a.d. del Milan punge l'Inter senza mai nominarla. Poi lancia un messaggio alla squadra e ad Ancelotti: "L'obiettivo per l'anno prossimo è tornare a primeggiare in Italia". Rivolgendosi agli sponsor: "Tranquillizzatevi perché avremo una squadra competitivissima"

MILANO, 30 maggio 2008 - La stagione del Milan partirà mercoledì 16 luglio alle ore 12. Saranno umori ben diversi rispetto alla passata stagione, allorché dopo una lunga vacanza, sulla scia della Champions conquistata ad Atene, i rossoneri vennero accolti a Milanello da un bagno di folla. All'orizzonte ci sarà la coppa Uefa, traguardo inusuale per chi ha dominato in Champions League.

FRECCIATINE - Eppure Adriano Galliani è soddisfatto. "Non baratterei gli ultimi due anni con nessuno. Non baratterei due scudetti con Champions League, Mondiale per club e Supercoppa", ha dichiarato l'amministratore delegato del Milan nel primo giorno del workshop rossonero in corso a Villasimius, in Sardegna. "Anche se la stagione è stata un po' così, portiamo a casa trofei che altri competitor non sanno neanche cosa significano - ha proseguito con un pizzico d'orgoglio -, trofei che si perdono nella notte dei tempi dal Mondiale per club alla coppa Campioni come si chiamava

quando gli altri l'hanno vinta l'ultima volta". Un chiaro riferimento all'Inter, anche se Galliani non nomina mai i cugini.

LA COSA - Chiamiamola "cosa". Sì, perché Galliani fatica a pronunciarne il nome. Per "cosa" intendiamo la coppa Uefa, su cui è stato dirottato il Milan. Quasi infastidito l'a.d. ribadisce: "L'obiettivo per l'anno prossimo è tornare a primeggiare in Italia", per poi aggiungere "la competizione internazionale alla quale parteciperemo è meno importante del campionato". Che sommato fa: "Questo è un avviso ai naviganti, ovvero squadra, allenatore e staff, gli ultimi due anni non sono stati buoni, non si può fare il terzo consecutivo così, dobbiamo provare a vincere lo scudetto". Poi il messaggio agli sponsor: "Tranquillizzatevi perché il Milan avrà una squadra competitivissima". Ne saranno felici anche i tifosi (davvero pazienti), materia fondamentale per andare avanti.

Gaetano De Stefano

Da www.corrieredellosport.it

Galliani: «Milan, mercato chirurgico»

L'ad rossonero: «Ancelotti rimane»

VILLASIMIUS (CAGLIARI), 31 maggio - Non c'è alcuna possibilità che l'allenatore del Milan Carlo Ancelotti passi sulla panchina del Chelsea come vorrebbero indiscrezioni degli ultimi giorni. A sostenerlo è il vice presidente e amministratore delegato del club rossonero Adriano Galliani: «Ancelotti - ha spiegato ai cronisti al workshop con gli sponsor - è felicissimo di stare al Milan. Il Milan non vende i giocatori, figuriamoci l'allenatore. È vero - ha aggiunto Galliani - che Ancelotti era in cima alle classifiche di gradimento del Chelsea. È vero che la squadra inglese ha o aveva due allenatori italiani nel mirino, uno è Ancelotti», l'altro, forse un grande nome come potrebbe essere quello dell'ex ct della Nazionale italiana, Marcello Lippi.

NESSUNA OFFERTA - Sempre riferendosi all'allenatore, Galliani ha poi aggiunto che «non esiste un'offerta» del Chelsea: «Ancelotti è l'allenatore del Milan, e noi andremo avanti insieme. Noi siamo fatti così e andremo avanti nella buona e nella cattiva sorte». Alla domanda se al Milan per Ancelotti vi potesse essere un futuro alla sir Alex Ferguson, ossia l'allenatore del Manchester United che ricopre anche le funzioni di general manager, Galliani si è limitato a replicare che «con Ancelotti c'è comunione di intenti e resterà tantissimo» con il club di via Turati. «Ferguson - ha concluso l'ad rossonero - è stato tanti anni anche senza vincere, Ancelotti è in sintonia naturale con la società, una sintonia naturale che gli deriva da cinque anni da giocatore e otto anni da allenatore».

IL MERCATO - Presto Zambrotta. E poi un altro attaccante. Al Milan mancano due pedine per chiudere la questione mercato: «Abbiati, Zambrotta, Flamini, Borriello e un altro attaccante - ha detto Galliani - credo rappresentino una buonissima campagna acquisti. La squadra che nascerà potrà lottare per lo scudetto, che è il nostro primo obiettivo dopo avere fatto negli ultimi anni il meglio nel mondo». Nel secondo giorno del workshop rossonero a Villasimius, a Cagliari, l'ad del Milan è tornato a parlare a tutto tondo del mercato. Insomma, «il Milan tiene tutti i suoi big e cercherà di rafforzarsi in tutti i reparti. Tutti. In porta Abbiati prende il posto di Fiori. In difesa stiamo cercando un terzino alla Zambrotta, se troveremo l'accordo con il Barcellona, come io credo, sarà lui, altrimenti ne cercheremo un altro. A centrocampo abbiamo dato Gourcuff in prestito al Bordeaux ed è arrivato Flamini. Sammarco invece rimarrà alla Sampdoria, perché con la conferma di Gattuso siamo a posto. In attacco sono partiti Ronaldo e Gilardino e per ora è arrivato Borriello, che resterà al Milan. E un altro arriverà. Alla fine ci saranno tre portieri, nove difensori (Simic in realtà è in bilico, ha un'offerta del Galatasaray), sei centrocampisti e sei attaccanti, compresi Kakà e Seedorf. Stiamo facendo un mercato chirurgico».

IL COLPO - Cui manca ancora, come detto, un attaccante: «Eto'o è l'oggetto del desiderio - ha detto Galliani - *ad Ancelotti piace molto, Laporta non ha alcuna preferenza tra Inter e Milan ma ha chiesto 50 milioni e io sono scappato. E sapendo quanto vuole anche il giocatore... Gli altri nomi li sapete già, sono quelli di cui parla tutta Europa, i migliori: i vari Drogba, Adebayor, Gomez, Benzema... Ronaldinho? È ancora in lista, è tra questi*».

GLI ALTRI OBIETTIVI - Abbiati, Borriello ed eventualmente Shevchenko, molti ritorni che non entusiasmano i tifosi. «*Borriello ha fatto più gol di Amauri, considerato un fenomeno, mentre Flamini era inseguito da tutta Europa. Per Sheva vediamo, non so come finirà*». Insomma, l'altra punta del Milan del futuro potrebbe anche non essere lui. Di sicuro, tra quelli che ci sono, il futuro sarà di Pato: «*È un punto fermissimo del futuro del Milan, è uno dei primi undici e Ancelotti lo sa. Gli ho detto che deve essere stratitolare*», ha sorriso Galliani. Che poi ha chiuso le porte delle Olimpiadi a Inzaghi: «*Non daremo nessun fuorigioco a nessuno*». Infine, una battuta anche su Dida, che praticamente resterebbe a fare il terzo portiere: «*Mi ha detto che non vuole andare da nessuna parte perché conta di tornare a essere il titolare*».

Da www.gazzetta.it

Preso Zambrotta dal Barcellona

31 maggio 2008 - Il Milan mette a segno un altro acquisto dopo l'arrivo del francese Flamini. Il club rossonero con una nota pubblicata sul sito internet, ufficializza l'ingaggio di Gianluca Zambrotta, nazionale azzurro, proveniente dal Barcellona. "Ufficiale dalla società: Gianluca Zambrotta è un giocatore del Milan", il testo del sintetico comunicato.